IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 334. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Giovedì, 4 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La denunzia dei trattati.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 3, ore 18.25. — La *N. F. Presse* scrive che i Governi dell'Austria e dell'Ungheria sono costretti a prendere una decisione della massima importanza.

Col 31 dicembre scade il tempo utile per la denunzia del trattato con l'Italia e nei circoli politici prevale la convinzione che questo trattato sarà denunziato prima della fine dell'anno.

Questa decisione sarà presa nelle prossime conferenze tra i ministri austro-ungarici.

L'Ungheria non vuole assolutamente il mantenimento della clausola del vino oltre il termine fissato dal trattato, e siccome non denunziandolo subentrerebbe la proroga automatica del trattato per un altro anno e la clausola del vino durerebbe per conseguenza fino alla fine del 1904, così l'Ungheria vuole evitare questa eventualità.

Anche gli agrari austriaci combattono vivamente la clausola.

Si credeva che forse sarebbe stato possibile un accordo speciale per la clausola stessa, ma sembra che l'Italia nel caso di modificazioni alla clausola chieda compensazioni per il suo commercio.

Così è che i due Governi, vedendo che una modificazione alla tariffa sul vino porterebbe a nuovi negoziati sulle altre voci, preferiscono la denunzia dell'intero trattato.

Questo avvenimento produrrà necessariamente la rinnovazione di tutti i trattati, perchè l'Austria, per es., non può fissare diverse posizioni, importanti nel trattato con l'Italia, prima di aver stabilito il carattere delle nuove relazioni commerciali con la Germania.

Dunque nel 1903 si cominceranno i negoziati su tutti i trattati.

L'Austria deve attribuire, ed attribuisce realmente, un grande valore alle buone relazioni economiche con l'Italia per motivi politici e commerciali.

Il trattato attuale riuscì realmente vantaggioso per ambedue i paesi, aumentandone il rispettivo commercio, e questo risultato non può a meno d'influire anche per l'avvenire.

Sebbene, con un po' di buona volontà da parte dell'Ungheria, si sarebbe potuta trovare una formula soddisfacente per i due Stati, senza ricorrere alla denunzia del trattato, come del resto pareva possibile dalle dichiarazioni del P. Ministro di Budapest, non per questo ci metteremo a piangere.

Noi comprendiamo che l'approvazione a tutto vapore della nuova tariffa tedesca è il segno precursore della denunzia dei trattati da parte della Germania, specialmente nei rispetti dell'Austria-Ungheria per la questione dei cereali, quindi tale fatto modifica alquanto la posizione dell'Austria-Ungheria.

Vuol dire che attenderemo i nuovi negoziati dopo la denunzia, poichè l'iniziativa spetta a coloro che hanno denunziato e se è vero il proverbio « quod differtur non aufertur » speriamo che si riesca ad un accordo, prima della scadenza del trattato attuale.

In caso diverso, ciascun per sè e Dio per tutti.

Politica e Diplomazia

Berlino. 3, ore 12.10 — Si annunzia da Copenaghen che la visita del principe ereditario di Germania alla Corte danese avverrà in primavera. Il principe giungerà a Copenaghen con una squadra comandata da suo zio, il princ. Enrico.

(S) **Atene.** 3. — Re Giorgio ha fatto chiedere a Delyannis la lista dei suoi amici.

Nei circoli politici si considera ciò come indizio che il Re incaricherà Delyannis della formazione del nuovo Gabinetto.

(S) **Bruxelles.** 3. — Il *Petit Bleu* annunzia che il cognato del Sultano, Damad Mahmud Pascià, stabilitosi ultimamente a Uccle, si trova in uno stato di salute disperato.

(S) **Atene** 3. — Delyannis è stato chiamato alla Reggia per conferire col Re.

(S) **Gmunden.** 3 — Il conte Riccardo Belcredi, che fu Capo del Governo austriaco dal 1865 al 1867, è morto improvvisamente in seguito a congestione cerebrale.

Nato il 12 febbraio 1823, di famiglia oriunda italiana, stabilita in Moravia, entrò giovanissimo nella amministrazione e fu successivamente Commissario in Moravia, amministratore in Slesia, vice-presidente e luogotenente imperiale a Praga (1864).

Fece parte delle Diete di Slesia e di Boemia e fu deputato al Reichsrath.

Dopo la caduta del Ministero Schmerling (giugno 1865) il conte Belcredi fu nominato ministro di Stato e Presidente del Consiglio.

Personalmente favorevole al federalismo, egli votava contro la resistenza inflessibile dei tedeschi, senza trovare l'appoggio necessario in nazionalità di tendenze e di interessi divergenti.

D'altra parte la guerra sfortunata colla Prussia (1866) e l'entrata del signor de Beust nel Gabinetto austriaco contribuirono a paralizzare le buone intenzioni del conte Belcredi, il quale diede le sue dimissioni nel febbraio 1867, lasciando la presidenza del Consiglio al signor de Beust.

Il conte Riccardo Belcredi fu poi nominato presidente del Tribunale amministrativo di Vienna (1881) e membro della Camera dei Signori.

Gli inglesi nella Somalia.

(S) **Londra,** 3. — Il *Reuter Office* ha da Berbera: Il generale Manning non è troppo soddisfatto delle condizioni delle linee di comunicazione tra Bohotle e Berbera. E' improbabile che egli possa aprire la campagna contro il Mad Mullah prima della metà del prossimo gennaio.

Il colonnello Cobbe continua a dirigere la colonna volante di Garrero, i cui movimenti consistono in marcie per abituare le truppe recentemente giunte ad agire su questo nuovo terreno.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 3. — *Camera*. — Cadanat chiede di interpellare il Governo sullo sciopero di Marsiglia. Egli dice esser chiaro l'intervento dello Stato a favore dei padroni, poichè, se le comunicazioni postali ed il movimento dei viaggiatori tra Marsiglia, la Corsica e l'Algeria saranno assicurate, gli scioperanti dovranno capitolare.

Il Governo chiede il rinvio dell'interpellanza, che è approvato con 409 voti contro 80.

Germania.

(S) **Berlino**, 2 (*ritardato*) — *Reichstag* — La accettabilità della mozione Kardorff è approvata con 200 voti fav., 44 contr. e 9 astensioni.

Singer sostiene che esiste già una decisione del Reichstag circa la procedura che si deve seguire nella discussione del progetto della nuova tariffa doganale; ma il Reichstag respinge questa interpretazione di Singer con voti 209 contro 68.

I socialisti democratici, ad ogni mozione della maggioranza tendente a porre fine alla discussione oppongono immediatamente la proposta di passare all'ordine del giorno sulla mozione stessa.

La legalità di questa procedura viene ritenuta dubbia dalla maggioranza. Allora si delibera con 227 voti fav. e 2 astensioni, di rinviare alla Commissione del regolamento l'esame della questione se tali mozioni siano ammissibili.

Tutte queste mozioni sono approvate fra proteste e vivi rumori dei socialisti democratici.

La seduta è tolta.

(S) **Berlino**, 3. — *Reichstag*. — Si intraprende la discussione di una mozione Singer e Haase pel rinvio provvisorio della mozione Kardorff.

Kardorff propone che si passi all'ordine del giorno.

Haase combatte tale proposta con un discorso che solleva violenti rumori a Sinistra ed a Destra.

Il vice-pres. Buesing, che presiede la seduta, attaccato pel modo con cui dirige, protesta contro tali attacchi con parole che provocano tumulto sui banchi dei socialisti.

Con 210 voti contro 66 e sei astensioni si passa all'ordine del giorno sulla mozione Singer-Haase.

Dopo una viva discussione sul Regolamento, il conte Schwerin, relatore, parla sui primi 22 articoli della nuova tariffa.

Barth, dell'Unione liberale, propone che tali articoli siano rinviati alla Commissione, giudicando la relazione Schwerin insufficiente.

La proposta Barth è respinta con 228 voti contro 78 e 2 astenuti.

Il Min. dell'Interno, Posadowsky, dichiara per rispondere a desideri più volte espressi, che i Governi federati non si possono pronunciare sulla mozione Kardorff se non dopo che sarà discussa dal Reichstag e dice sperare che ciò avverrà ben presto.

Continua la lettura delle voci della tariffa doganale. A ciascuna *voce* l'Opposizione presenta mozioni tendenti a far rinviare la *voce* stessa alla Commissione perchè questa ne riferisca per iscritto.

Tali mozioni vengono respinte tutte successivamente dal Reichstag che passa sopra di esse all'ordine del giorno.

La seduta durò, in seguito all'ostruzionismo della Opposizione, sino circa le 11 pom. Infine Roesiche, rilevando la stanchezza degli stenografi e dei revisori, chiede ed ottiene l'aggiornamento della seduta a domattina.

Spagna.

(S) **Madrid.** 2. — *Camera*. — Diaz Moren presenta una mozione che implica un voto di biasimo al Ministero, dicendo che esso non può far contratti senza autorizzazione del Parlamento per la costruzione di nuove navi.

La mozione è presa in considerazione, con voti 96 contro 86.

Questo voto ostile al Ministero è commentatissimo.

(S) **Madrid**. 3 — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, Sagasta, dà lettura di una comunicazione del Governo, colla quale si annunziano le dimissioni di tutto il Gabinetto.

La seduta è quindi tolta.

Gran Brettagna.

(S) **Londra,** 3. — *Camera*. — Il sotto-segret. di Stato per gli esteri smentisce la voce che la questione di Terranova ed altre questioni in corso fra la Francia e l'Inghilterra siano state regolate sulla base di mutue concessioni.

Il P. ministro, Balfour, rispondendo sulla situazione delle Colonie inglesi riguardo alla Convenzione sugli zuccheri, dichiara non esservi alcuna disposizione nell'articolo quarto, che imponga alle potenze contraenti l'obbligo di colpire con imposte gli zuccheri importati nelle Colonie.

Belgio

(S) **Bruxelles**, 3 — *Camera dei Rappresentanti* — Si discute un progetto di legge che tende a reprimere i canti e le grida oscene.

Demblon, socialista, invita a leggere il Manuale di Sant'Alfonso dei Liguori.

Scoppia un vivo tumulto.

Demblon apostrofa la maggioranza gridando: « Vigliacchi! Assassini! »

Chiama il presidente « truffatore » e l'ex-ministro Woeste « vecchio miserabile. »

La seduta è tolta fra una indescrivibile agitazione.

Bilancio degli Stati Uniti.

(S) **Washington.** 3. — La relazione del Min. del Tesoro al Parlamento constata che le entrate pel 1902 ascesero a 684,326,280 dollari e le spese a 593,038,904, con un avanzo di 91,287,276 dollari (457 milioni di lire).

Per il 1903 si prevede un avanzo di 51,810,886 dollari.

Le esportazioni diminuirono di 106,045,590 dollari: le importazioni invece aumentarono di dollari 83,148,783.

Le esportazioni dalle isole Portorico, Hawai e Filippine ascesero a 39,610,551 dollari e le importazioni a 34,977,914 dollari.

L'immigrazione fu di 730,798 persone, fra cui 181,683 italiani.

Il rapporto raccomanda l'adozione del sistema metrico, e di provvedimenti più rigorosi contro gli anarchici, l'aumento della circolazione della carta moneta e la consolidazione del debito del Governo.

Per la Turchia europea.

(S) **Costantinopoli,** 3. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale annunzia che il Consiglio dei Ministri ha preso provvedimenti, i quali sono stati sanzionati dal Sultano a favore delle provincie europee della Turchia.

Tali provvedimenti hanno per scopo di assicurare il benessere delle popolazioni e di dare loro guarentigie per ciò che riguarda la giustizia ed ogni ramo dell'amministrazione; e di fissare attribuzioni sufficienti ai governatori generali.

Costantinopoli, 3. — L'ambasciatore d'Italia ha conferito oggi lungamente col Ministro degli Esteri, circa i provvedimenti annunziati per la Macedonia e riferendosi agli amichevoli consigli dati anche in passato sui provvedimenti atti ad eleminare le cause di agitazione, ha espresso l'avviso che le misure annunziate per riuscire efficaci e rispondere alle esigenze della situazione debbono essere seguite scrupolosamente dalle autorità imperiali e con eguale vigilanza nei varii vilayet della Turchia europea.

Le riforme.

(S) **Costantinopoli,** 3. — Le riforme decretate dal Governo imperiale per le provincie della Turchia europea e pubblicate oggi ufficialmente, sono le seguenti:

La gendarmeria si comporrà di maomettani e di cristiani; i commissari di polizia e gli agenti saranno scelti fra i mussulmani ed i cristiani che sappiano leggere e scrivere in turco.

Verranno nominati nuovi direttori degli edifici pubblici.

Il sistema del lavoro obbligatorio o delle corbate per le strade e per gli argini è mantenuto.

Il 5 0|0 delle entrate di ciascun *vilayet* sarà messo a disposizione per la costruzione di opere pubbliche.

I villaggi formati da oltre 50 case avranno scuole primarie ed il numero delle scuole di ciascun distretto sarà aumentato. Nei capoluoghi di *sangiaccato* e di *vilayet* saranno istituite scuole preparatorie.

Due terzi della tassa scolastica saranno impiegati nel *vilayet* e l'altro terzo andrà a profitto delle scuole superiori di Costantinopoli.

Nei *vilayet* ove non esistono ancora saranno nominati un direttore per l'istruzione pubblica ed uno per l'agricoltura.

Nei distretti dipendenti direttamente dal *vilayet* sarà istituito un *Kaimakamat*.

I *mutessarifs* aggiunti dei *Vali* ed i segretari generali dei *vilayet* saranno nominati da un'apposita Commissione, composta di funzionari pubblici, e col consenso dei *Vali*.

Tribunali di giustizia saranno istituiti in conformità alla legge organica dello Stato. Le norme attuali per la scelta dei magistrati sono abolite. Il ministro della Giustizia nominerà giudici mussulmani e cristiani nella stessa proporzione.

I distretti avranno identici tribunali che dovranno rendere giustizia in modo assolutamente libero e senza subire alcuna influenza.

I *Vali* ed i nuovi Ispettori generali debbono immediatamente denunziare i funzionari colpevoli al Ministro della giustizia che li revocherà dall'impiego.

Dell'applicazione di queste misure sono incaricati i Governatori Generali. L'Ispettore Generale è incaricato di controllare l'esecuzione di questi provvedimenti, gli atti dei Vali ed il servizio amministrativo e finanziario e di proporre alla Sublime Porta i miglioramenti che riterrà opportuni.

E' istituita una nuova Commissione composta di un presidente e di tre membri, la quale esaminerà i rapporti diretti alla Sublime Porta dai Vali e dall'Ispettore Generale. Essa comunicherà direttamente coi Vali e coll'Ispettore Generale e sottoporrà le proprie decisioni direttamente al Gran Visir.

Il Parlamento al Quirinale.

Ieri mattina S. M. ricevette le Rappresentanze delle due Camere per la nascita della Principessa. Quella del Senato, presieduta da S. E. Saracco si componeva di 80 senatori, quella della Camera, presieduta da S. E. Biancheri aveva riunito circa 70 deputati.

I Senatori, in abito di mattina senza decorazioni, furono, come di rito, ricevuti per primi dal Re, in bassa tenuta, circondato dalle Case civili e militare.

L'on. Saracco si avanzò subito verso il trono e disse a S. M. che era lieto presentare nella maniera più semplice fra le domestiche mura della Reggia le felicitazioni della Camera vitalizia.

S. M. ringraziò cordialmente e poi scese a parlare nel gruppo, dicendo che il nome di Mafalda non era nuovo in Italia, tantochè una nipote del min. Carcano porta lo stesso nome.

Il senatore Di Prampero osservò che anche nel Friuli una ragazza di 15 anni porta il nome di Mafalda.

La conversazione s'aggirò poi su altri argomenti fino alle 10 1[2.

Alle felicitazioni della Camera, espressegli dall'on. Biancheri, il Re rispose molto amabilmente che non sapeva come ringraziare i deputati di tante manifestazioni, che son quelle che gli riescono più care.

Anche coi deputati S. M. accennò alla scelta del nome della Principessina, nome di una Savoja divenuta regina di Portogallo da Lui prescelto per un sentimento di deferenza verso sua zia, Maria Pia, che terrà a battesimo la neonata, epperò la Lega Lombarda c'entrava per nulla.

Percorrendo poi i vari gruppi ebbe parole molto cordiali per l'on. Sacchi, che ringraziò, sapendo che aveva fatto rinviare una causa per incomodarsi a partecipare al ricevimento.

— Non è un incomodo, Maestà, rispose l'on. Sacchi, ma un dovere che la Rappresentanza Nazionale compie verso il suo Re.

S. M. soggiunse che la piccola Jolanda nei primi giorni non aveva visto con molto piacere la nuova venuta, ma ora si è data pace.

Cogli on. De Amicis e Lacava parlò dei rimboschimenti, delle paludi e della caccia all'orso e stambecco: a don Camillo Borghese ricordò che un suo fratello è confinante con S. Rossore. Con Ceriana-Mayneri si rallegrò perchè suo fratello aveva accettato di essere sindaco di Racconigi per calmare i partiti locali e così con l'on. Pais accennò alla necessità di aumentare le comunicazioni della Sardegna col Continente.

Più a lungo si fermò con l'on. Barnabei, col quale parlò degli scavi del Foro romano, dicendo che dovrebbero avere altro indirizzo, giacchè se le ricerche soddisfano dotti e critici, il grande effetto si perde, non ripristinando gli antichi monumenti e si augurò che il Boni faccia presto a ritornare da Venezia, non potendosi attendere a due grandi imprese.

Tanto più, osservò il Barnabei, che gli archeologi non hanno il dono di S. Antonio.

Finalmente con l'on. Di Sant'Onofrio S. M. parlò dell'Albania e del Montenegro, accennando alla principessa Milena, che non può venire in questa circostanza perchè ha il vecchio e valoroso padre suo assai malato, e finì facendo elogi al popolo montenegrino.

Tutti i deputati furono molto soddisfatti del cordiale ricevimento, che durò fino a pochi minuti prima di mezzodì.

Sindaco e Giunta al Quirinale

Dopo le rappresentanze del Parlamento, S. M. il Re ricevette il sindaco princ. Colonna e tutti gli assessori, meno Ettore Ferrari.

Il sindaco espresse a S. M. il compiacimento di Roma pel fausto evento che aveva rallegrata la Reggia presentando in nome della cittadinanza i migliori auguri per la Regina e la neonata.

Dopo aver ringraziato cordialmente, S. M. si è vivamente interessata per i lavori edilizi e specialmente del monumento al suo grande Avo e dei lavori del Tevere.

Parlando del clima eccellente di Roma, S. M. accennò al crescente numero di forestieri, che la prescelgono per soggiorno ed espresse la fiducia che la capitale saprà ricevere degnamente gli augusti ospiti, che verranno a restituirgli la visita, sebbene finora nulla sia stato stabilito di preciso.

Dopo una breve conversazione coi vari assessori S. M. si congedò stringendo a tutti affabilmente la mano.

Crisi in Spagna.

Madrid, 3. — Il Presid. del Consiglio Sagasta rassegnò al Re le dimissioni irrevocabili dell'intero Gabinetto, dichiarando che le opposizioni lo hanno trattato con diffidenza e mancanza di cortesia, che egli non merita.

S. M. rispose che fra 24 ore gli avrebbe fatto conoscere le sue deliberazioni.

Madrid, 3, ore 16,50. — Ecco i particolari che hanno determinata la crisi, che, dopo il voto favorevole sulla politica del Gabinetto, pareva almeno per qualche tempo scongiurata.

Domenica nel Consiglio dei Ministri, fu decisa, su proposta del Min. della Marina, la costruzione di due navi-scuola per gli allievi dell'Accademia.

Siccome queste navi furono ordinate a Cadice, i deputati della Galizia (in gran parte ministeriali) non celarono il loro malumore. Le Opposizioni impazienti ne approfittarono subito, presentando una mozione contro il Governo per non aver chiesta la sanzione parlamentare.

Il min. della marina pose la questione di fiducia contro la presa in considerazione della mozione, e siccome i galiziani si astennero, la presa in considerazione fu approvata per 10 voti. Di qui le dimissioni.

E' molto difficile che il potere sia ripreso dai conservatori e sembra invece probabile un Gabinetto Montero Rios (liberale dissidente) cui prenderebbe parte anche il duca di Tetuan. Ma queste sono ipotesi, giacchè la decisione del Re potrebbe anche essere diversa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

3 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Echi del processo Palizzolo.

Ha la parola il sen. Cefaly per svolgere la sua interpellanza al Guardasigilli sulla condotta del Procuratore generale Cosenza nel processo Palizzolo e sulla sua nomina a primo Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro.

Cocco-Ortu (guardasigilli). Deve far precedere lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Cefaly, da una dichiarazione: benchè ne abbia accettato, per debito di cortesia, lo svolgimento, non intende impegnarsi a discutere la condotta del magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Cefaly. Assicura il Ministro che la sua interpellanza non eccederà i limiti che si sogliono osservare in Senato.

Dichiara però che crede suo diritto poter discutere delle contraddizioni in cui possono cadere i magistrati, non delle loro convinzioni. Se si pensasse altrimenti il controllo parlamentare non avrebbe più ragione d'essere. Chiede su ciò il parere del Presidente. Del resto se il Guardasigilli crede che egli non debba discutere la requisitoria fatta dal Procuratore generale Cosenza nel processo Palizzolo, per far cosa grata al Ministro se ne asterrà.

Attende quindi l'opinione del Presidente e del Ministro.

Cocco-Ortu. La sua dichiarazione si riferiva al modo in cui il sen. Cefaly ha posto la questione.

Il Senato in memorabili discussioni ha confermato l'opinione che i provvedimenti dell'ordine giudiziario non sono sottoposti al sindacato dei poteri politici.

Il sen. Cefaly diceva che non discute la coscienza del magistrato, ma la requisitoria del Pubblico Ministero. Ma per far ciò bisogna giudicare la coscienza del magistrato.

A parte questa considerazione, fa riflettere al Senato che trovandoci di fronte ad un processo sul quale non è stata ancora detta l'ultima parola, pendendo ancora davanti alla Suprema Corte di Cassazione, non è dal posto che occupa, che egli può accettare una discussione su questo terreno. (Approvazioni).

Cefaly. Egli ha chiesto al Presidente se poteva discutere in Senato delle contraddizioni evidenti che si riscontrano in una requisitoria di un magistrato, non in merito alla requisitoria stessa ma soltanto in merito alla condotta del Ministero verso quel magistrato.

Presidente. Data la risposta del ministro crede sia difficile contenere la interpellanza in modo che il potere legislativo non invada il potere giudiziario.

Cocco-Ortu. Non può impegnarsi a rispondere, perchè non conosce in quali termini l'interpellanza sarà contenuta.

Tuttavia non si oppone a che l'on. Cefaly parli, salvo al Presidente richiamarlo all'ordine ove occorra.

Presidente. Osserva che il processo Palizzolo è tuttora *sub judice*, ma poichè il ministro non si oppone in modo assoluto, non ha difficoltà a concedere la parola all'interpellante.

Paternò. Per una mozione d'ordine, osserva che il sen. Cefaly dovrebbe cambiare il titolo della sua interpellanza, che ha carattere personale.

Presidente. Confida nella prudenza del sen. Cefaly che troverà modo di non urtare la suscettibilità dei magistrati. Con questa avvertenza gli concede la parola.

Cefaly. Il processo Notarbartolo dovrebbe fornire argomento di serie meditazioni agli uomini di Stato. La giustizia in dieci anni non potè scoprire gli autori di due clamorosi assassinî. La vera istruttoria si fece a Milano dal figlio della vittima, aiutato dal suo avvocato. Rifatto a Bologna il processo dopo dieci mesi di dibattimento, i nuovi indiziati Palizzolo e Fontana sono stati condannati. Lascia da parte i problemi dei procedimenti interminabili, l'organizzazione della pubblica sicurezza, l'impunità di associazioni a delinquere e la possibilità per cui un delinquente alla vigilia di andare all'ergastolo possa salire ai più alti onori sociali.

Limita l'interpellanza alle responsabilità del Proc. Gen. Cosenza e del Guardasigilli.

Rinviato dalle Assise di Milano il processo a Palermo per nuova istruzione, si dovette procedere all'arresto di Fontana e di Palizzolo e venne la requisitoria Cosenza.

Leggendo questa requisitoria e le difese degli avvocati di Fontana e Palizzolo si osserva subito che la difesa più abile e più completa è quella fatta nella requisitoria Cosenza.

Ma la meraviglia è quando dopo avere distrutte tutte le deposizioni a carico di Palizzolo e Fontana, conclude pel rinvio alle Assise di entrambi.

Per quanto rispettosissimo della indipendenza e dei convincimenti dei magistrati, crede che queste stridenti contraddizioni non possano passare inosservate.

Ma vi è di peggio. Durante il dibattimento a Bologna un giornale iniziò una campagna allo scopo di imporre alla magistratura giudicante in Bologna la liberazione di Palizzolo.

Simile audacia non parrebbe vera, se anche oggi non assistessimo ad un'altra eguale campagna, pro-Palizzolo o pro Sicilia che sia, che ha forse per iscopo di premere sulla Cassazione.

A quel giornale durante quella campagna fatta per turbare il campo sereno della giustizia, il proc. generale Cosenza mandò il suo plauso per la nobile iniziativa e pel santo apostolato.

L'opinione pubblica insorse, ma Cosenza indisturbato se ne venne in Roma a coprire più alti uffici al Ministero e quando ebbe bisogno di una presidenza « pro-forma „ il guardasigilli lo promosse a primo presidente di Corte e lo destinò a Catanzaro. In circa sei mesi andò in Catanzaro solamente una volta per prenderne possesso, e ripartì il giorno stesso per Roma.

Prega il ministro di rispondere alle seguenti domande:

Se Palizzolo e Fontana erano rei perchè Cosenza ne ha fatto l'ampia e strenua difesa? Se erano innocenti perchè li mandò alle Assise? Se chiese lui di mandarli alle Assise perchè ha partecipato alla campagna per l'assoluzione di essi e per violentare la coscienza dei magistrati che stavano giudicandolo?

E' degna e tollerabile tale partecipazione per un magistrato requirente? Se Cosenza è capace di simili colpi di testa come è che l'on. Guardasigilli l'ha promosso a capo di Corte e gli ha concesso l'inamovibilità? E' stato prudente fare codesto? Attende dal Ministro tassative risposte a queste tassative domande.

Presidente. Annuncia che il sen. Rossi G. ha ritirato la sua domanda d'interpellanza già annunziata al Senato.

Paternò. Non si occuperà del Cosenza perchè non crede abbia bisogno di difesa. Osserva solo che il sen. Cefaly ha parlato di compagni di salvataggio, ma non ha osservato che una sola parte della questione e non la campagna fatta da altro lato. Se il sen. Cefaly sostiene che nel processo di Bologna i partiti e le masse ebbero un'ingerenza indebita, è d'accordo con lui, ma se la limita ad una sola parte in causa, non può più essere dello stesso parere.

Cocco-Ortu. Se il sen. Rossi ha ritirato la sua interpellanza, motivò il ritiro per il fatto che il Procuratore gen. Cosenza è giunto in residenza. Questa motivazione giustifica la sua opera ed è un omaggio reso ad un magistrato che è onore ed ornamento dell'ordine giudiziario.

Non gli sembra che si debba esagerare il significato di una carta da visita mandata ad un giornale e da questo pubblicata senza che ne fosse autorizzato. Il sen. Cefaly ha domandato perchè il Proc. gen. Cosenza resta al Ministero?

Risponde che l'amministrazione della Giustizia dovendo fare gli studi inerenti al suo ufficio, crede di poter avvalersi degli uomini eminenti nelle scienze giuridiche.

Detto questo non ha altro da aggiungere.

Al presente Cosenza è al suo posto a Catanzaro.

Sente il dovere di difendere la magistratura la quale dà esempio di zelo, di onestà e di operosità.

Cefaly. Non parla sulle motivazioni del sen. Rossi per il ritiro della sua interpellanza, nota in risposta al Ministro, che Cosenza mandava il suo plauso alla campagna aperta con violenza dalla *Tribuna Giudiziaria* quando nessuna campagna era aperta da altri in senso contrario.

Si duole che il Guardasigilli non abbia mantenuto il Ministero di Grazia e Giustizia a quella elevatezza che si era in diritto di attendere da un Gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli (rumori).

Cocco-Ortu. Non può raccogliere le ultime parole dell'interpellante, alle quali non crede dovere rispondere. (Approvazioni).

L'interpellanza è esaurita.

Modificazioni alla legge forestale.

Baccelli (min.). Acconsente che la discussione si svolga sul progetto emendato dall'Ufficio Centrale.

Cavasola. Consente nelle linee generali del progetto, che mira a porre un freno ai danni prodotti in Italia dalla sconfinata libertà lasciata ai proprietarii pel regime dei boschi.

Ma vorrebbe dei temperamenti che smussassero la rigidità della legge proposta e che armonizzassero le disposizioni della vigente legge che si lasciano sussistere, colle nuove disposizioni che si propone di introdurre colla nuova legge.

Sviluppa minutamente la natura e la portata delle modificazioni che stima opportune per migliorare il progetto in discussione.

L'oratore è salutato da vive approvazioni.

Il seguito della discussione a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 dic. — Pres. **Biancheri** *- Ore 14,05*

La Camera al Quirinale.

Presidente. *(Segni di attenzione)*. Mi pregio riferire alla Camera che stamane l'Ufficio di Presidenza, insieme alla Commissione parlamentare, ha avuto l'onore di essere ricevuto da Sua Maestà il Re, ed adempiendo all'incarico avuto dalla Camera, ha rassegnato a Sua Maestà le più vive felicitazioni pel fausto avvenimento della nascita della Principessa Mafalda.

S. M. è stata sensibilissima alla dimostrazione della Camera, ed ha dichiarato che fra le più gradite dimostrazioni le giungeva quella della Camera stessa. Mi diede quindi l'incarico di porgere a questa vivi ringraziamenti per i sentimenti che gli sono stati espressi. *(Vive approvazioni)*.

Le legge sulla cedibilità del quinto.

De Nobili (tesoro). All'on. Mazza, che domanda notizie sulle trattative con la Banca d'Italia, per la attuazione pratica della legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi, risponde di non poter dare una risposta concreta come avrebbe desiderato. Il Governo ha fatto del suo meglio per attuare la legge sulla cedibilità: ma la quistione è gravissima ed il Governo confida di poter presentare opportuni provvedimenti legislativi.

Mazza è dolente che il Governo non sia ancora riescito ad attuare la legge. Fu chiesta l'istituzione di un servizio di Stato; ora l'on. sotto-segretario di Stato dice che occorre una seria preparazione perchè la legge possa avere una attuazione pratica. A suo avviso questa preparazione doveva esser fatta da tanto tempo.

Raccomanda di affidare il servizio alla Cassa Depositi e Prestiti ad un tasso minimo, affinchè gl'impiegati siano prontamente sottratti alla speculazione esagerata dei sovventori privati.

Revisione dell'imposta sui fabbricati.

Mazziotti (finanze) all'on. Ciccotti, che domanda se e quando sarà ordinata la revisione dell'imposta sui fabbricati, risponde che le revisioni sono generali e parziali. Contro la revisione generale nessun reclamo, nè voto qualsiasi è pervenuto dagli enti locali.

Se poi l'on. Ciccotti intende parlare delle revisioni parziali, esse furono fatte su larga scala, tanto che gli accertamenti dell'imponibile diminuirono in complesso di circa 92 mila lire.

L'Amministrazione procede quindi con la massima equità.

Ciccotti non è soddisfatto. La legge del 1865 faceva l'obbligo di una revisione generale dopo cinque anni. Fu fatta invece nel 1889 e con criteri niente affatto razionali onde le necessità di un'altra revisione che è invocata da tutte le regioni italiane, revisione che deve proporzionare l'imposta al reddito effettivo.

Mazziotti (finanze). Il Governo non si oppone ad una nuova revisione generale.

Ma la quistione è grave e merita tutto lo studio, e di questo studio il Governo intende occuparsi con amore.

Squitti (poste e telegrafi) all'on. De Martino, che domanda provvedimenti per dare una maggior sovvenzione alla Compagnia napolitana di navigazione, col proporzionale concorso del Comune e della Provincia, risponde che il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta ed in base alle sue conclusioni provvederà.

De Martino. La quistione grave meritando un ampio svolgimento converte la interrogazione in interpellanza.

L'educazione dei sordo-muti.

Cortese (istruzione pubblica), agli on. Di Stefano e Falconi Gaetano, che domandano le ragioni dell'indugio a presentare il disegno di legge sull'educazione dei sordo-muti, dice che un apposito disegno di legge è pronto; ma, per alcune divergenze su lievi modalità, sorte fra il Ministero dell'istruzione e quello dell'interno, ha subito un ritardo. Appena eliminate, il progetto sarà presentato alla Camera.

Di Stefano prende atto e ringrazia.

Bilancio consuntivo 1900-901.

Rava. Lieto che il bilancio consuntivo si chiuda con un avanzo di 41 milioni, il quale quasi raddoppierebbe se si tenesse conto della spesa ferroviaria bilanciata, si duole che la relazione ed il disegno di legge non tengano conto di questo fatto confortante.

Lamenta che la relazione, a proposito dei bilanci dell'Eritrea, non fornisca norme sufficienti per un sicuro controllo. Una legge fu votata per il riscontro dei magazzini, ma sembra che non sia applicata.

La gestione dei fondi di riserva e delle Casse patrimoniali ferroviarie è retta da norme che non sono neppure convalidate da un Decreto Reale. Ciò non è regolare.

Svolge altre considerazioni circa la gestione dei residui, per i quali richiede calcoli precisi, e conclude che siene stabilite per tutta l'amministrazione contabile dello Stato norme che facilitino il più possibile il sindacato del Parlamento. (Bene).

De Nobili (tesoro). Il Ministero del tesoro accetta le raccomandazioni dell'on. Rava.

Espone le ragioni per le quali la legge relativa al riscontro dei magazzini non è stata ancora completamente applicata; ma confida che presto saranno compiuti gli inventari di tutti gli stabilimenti.

Vendramini (relatore) consente in molte osservazioni dell'on. Rava, assicura che nell'avvenire altre lievi indeterminatezze nella compilazione dei Conti consuntivi saranno sicuramente eliminate onde da essi possa risultare esattamente l'avanzo e il « deficit » del bilancio.

Carmine nota all'on. Rava che la valutazione delle ferrovie era prima al prezzo di costo, vennero poi modificati i criteri della valutazione in seguito al voto della Camera e della Giunta del bilancio, criteri che egli approva. Ritornare all'antico sistema sarebbe un peggioramento.

Rava ringrazia l'on. sotto-segretario di Stato e l'on. relatore di avere accolte le sue raccomandazioni.

All'on. Carmine dice che non ha inteso di proporre per la valutazione delle opere ferroviarie il ritorno al sistema antico, ma ha raccomandato che tutto il sistema sia migliorato.

Rubini ritiene che non sia necessario introdurre ora a proposito delle valutazioni delle novità che fra due o tre anni potrebbero essere sconfessate. Nota tuttavia che sono troppo disformi i metodi di valutazione e a proposito del materiale ferroviario, e a proposito dei proventi. Ciò genera incertezza e dubbi che è bene siano eliminati.

De Nobili (tesoso) ripete che consente nelle idee dell'on. Rava, poichè ritiene indispensabile unità d'indirizzo in tutta questa vasta ed importante materia.

(Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Si procede alla chiama per la votazione segreta del progetto.

Municipalizzazione dei servizi.

Frascara Giacinto dopo le dichiarazioni fatte ieri dal relatore ritira la sua proposta dell'arbitrato obbligatorio, raccomandando che venga introdotta nel disegno di legge sul contratto di lavoro.

Dopo breve discussione sono approvati gli articoli 10, 11, 12 e 13.

Presentazione di una relazione.

Socci presenta la relazione sul disegno di legge per concessione di un sussidio di lire 100,000 da parte dello Stato al comune di Scansano per esecuzione di opere pubbliche.

Municipalizzazione dei servizi.

L'articolo 14°, che affida al Consiglio comunale la compilazione del regolamento speciale dell'azienda municipalizzata, è approvato senza discussione.

Dopo breve discussione è approvato con una lieve modificazione di forma l'articolo 15°.

All'articolo 16°, che autorizza il servizio diretto in economia dei servizi municipalizzati di minore importanza, propongono emendamenti gli on. Borciani, Girardini, Villa e Libertini. Governo e Commissione accettano l'emendamento Girardini-Villa nel senso che i servizi da assumersi in esercizio ad economia « non abbiano carattere industriale prevalente.

L'articolo così emendato è approvato.

Senza discussione approvansi gli articoli 17 e 18 che riguardano la compilazione e l'approvazione dei bilanci delle aziende municipalizzate, la nomina ed il licenziamento degli impiegati.

Anche gli articoli 19, 20 e 21 sono approvati senza discussione.

L'articolo 21 bis presentato dal gruppo socialista per regolare lo stato degli impiegati ed operai già appartenenti all'azienda municipalizzata è rinviato alle disposizioni transitorie.

Giolitti (interno) all'articolo 22 ricorda la disposizione già approvata, che consente i consorzi tra comuni di diverse provincie, e prega la Commissione di modificarne in conformità la redazione.

Majorana (relatore) dà lettura della nuova formola dell'articolo. (E' approvata).

All'articolo 23 la Commissione propone conforme aggiunta, per rispondere al concetto dei consorzi tra Comuni di diversa provincia.

Grippo domanda quale sarà l'autorità tutoria dato un consorzio tra Comuni di provincie diverse, senza che si verifichi la condizione di un eccesso di Comuni a favore di una provincia.

Giolitti (interno) propone che si affidi la tutela all'autorità della provincia, che concorre con maggior numero di popolazione al consorzio.

Grippo dimostra gli inconvenienti di questa proposta che altera il concetto giuridico della legge.

Cavagnari pensa che la difficoltà si possa risolvere lasciando ciascun Comune del consorzio alla vigilanza della rispettiva autorità tutoria.

Grippo insiste non essere ciò praticamente possibile. Si rinvia l'articolo alla Commissione.

Gallini svolge un articolo aggiuntivo per autorizzare le provincie ad assumere l'esercizio diretto di taluni servizi. In presenza delle obiezioni, fatte nella discussione generale alla sua proposta, la modifica nel senso di dare facoltà alle provincie di partecipare ai consorzi comunali in determinati casi e per determinati servizi.

Majorana (relatore). La maggioranza della Commissione non è aliena da accettare la proposta così modificata, ma non può non riconoscerne i difetti.

Giolitti (interno). Ha studiato la questione con tutto il maggiore buon volere, ma si è confermato nel primo convincimento, che non sia opportuno dare alle provincie le facoltà chieste dall'on. Gallini, perchè non vede servizi provinciali, che siano di interesse generale di tutta la provincia, perchè non crede giusto gravare l'imposta fondiaria, unico cespite dell'entrata provinciale, di un onere, che produrrebbe invece benefici ad una parte soltanto della provincia.

Gallini non insiste e ritira l'articolo.

L'articolo 24 è approvato senza discussione.

Giolitti (interno) domanda di rinviare a domani il seguito della discussione, per dar tempo alla Commissione ed al Governo di trovare una via d'accordo coi proponenti di emendamenti. (Sta bene).

Pais domanda che si ponga all'ordine del giorno lo svolgimento della proposta di una indennità per i superstiti di Mentana.

Prinetti (esteri) domanda che si discutano in prossima seduta alcuni progetti d'ordine, relativi al suo dicastero.

Mazza domanda la pronta discussione degli organici del Ministero del Tesoro e del Ministero d'Agricoltura.

Zanardelli (Presidente del Consiglio). Nota essere i due Ministri impegnati nell'altro ramo del Parlamento.

Seguono numerose altre proposte, ma la Camera delibera soltanto l'iscrizione per la seduta di venerdì dei progetti indicati dal Ministro degli esteri.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

Presidente comunica il risultato della votazione segreta.

I due bilanci consuntivi sono approvati a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle 17.45.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ordinamento della famiglie (Ufficio I).

Contratto di lavoro, (tutti gli Uffici meno il VII).

Contratti agrari, (idem).

Computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione, del servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti, dai personali della R. Marina, (tutti gli Uffici, meno il IX).

Modificazione alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina, (idem).

L'Ufficio VI deve esaminare altresì la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Todeschini in esecuzione di sentenza della Corte d'assise di Verona.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

RR. DD. riflettenti costituzione di Ente morale, trasformazioni di patrimoni e di Opere pie — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 3. — Il Consiglio direttivo della Federazione Militare — presidente il gen. Tiscon — accolse all'unanimità la proposta del capitano Sbolci per la formazione di battaglioni scolastici ed incaricò i colonnelli Fadda ed Amante, il cav. Arneso, il cav. Papale e il cap. Sbolci di studiare il progetto.

Benevento, 2. — Sulla vetta del Montacero (Cerreto Sannita) fu collocata ieri una artistica e colossale statua del Redentore.

La consegna verrà fatta fra qualche giorno al Comune di Faicchio al quale il monte appartiene.

Verona, 2. — Il Ministero dei LL. PP. ha ordinato alla Prefettura di fare por mano subito ai lavori per l'Adige e il Tastaro, che costeranno circa mezzo milione di lire. Inoltre il prefetto ha invitato i sindaci del Basso Veronese ad intraprendere i lavori ordinarii per la manutenzione delle strade. Fra quelli e questi verrebbero occupati circa 1500 operai che ora non hanno lavoro.

Rovigo, 2. — L'Amministrazione di Carrara ha deciso di municipalizzare il servizio della farmacia e deferito ad una Commissione l'incarico di studiare il progetto e concordare le proposte. Un *referendum* è stato indetto per domenica.

Milano, 3 ore 16.50. — Iniziatore il Circolo Cavour il 7 corr. si riuniranno qui i rappresentanti delle associazioni liberali monarchiche della Lombardia per costituire una « Direzione Lombarda del Partito ».

Hanno aderito molti uomini politici, fra i quali i deputati Arnaboldi, Curioni, Gavazzi, Lucchini, Marazzi, Molmenti, ecc.

Palermo, 3, ore 17. — Si ha da Cammarata: I carabinieri Madia e Brigandì percorrevano la medesima via per andare: l'uno a Bivona per scontarvi una punizione, l'altro a Santa Margherita.

Quando furono giunti nella contrada « Savochello » il Madia, senza nessuna ragione apparente, sparò quattro colpi di rivoltella contro il compagno, ma non lo ferì. Credendo, però, di avergliela fatta, fuggì per un pezzo eppoi s'uccise.

Livorno a Benedetto Brin

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Livorno, 2 — *(Salve)*. Il sindaco ha firmato in nome del Comune il contratto con lo scultore Romanelli per il monumento di Benedetto Brin da erigersi sulla piazza delle Isole.

Il Romanelli s'è impegnato di consegnare il monumento non più tardi del 31 luglio 1903.

Il monumento sarà alto 6 metri. Il busto e un bassorilievo rappresentante il varo della *Lepanto*, costruita nel Cantiere Orlando, saranno fusi in bronzo.

Sulla base, che sarà in marmo colorato offerto dal comm. Rosolino Orlando, verranno scolpiti la prua di una corazzata e varii emblemi marinareschi, sormontati da una bandiera in bronzo.

Il Comitato vorrebbe inaugurare il monumento nell'agosto dell'anno venturo.

Per la Cuneo-Nizza.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 3, ore 17.5. — *(ermon)* — La Giunta Municipale e le rappresentanze dei Sodalizi di Cuneo in seguito all'impegno dell'on. Zanardelli ed al voto del Senato hanno sospeso il comizio popolare per la Cuneo-Nizza.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 2. — Ieri furono caricati in questo porto 1325 carri, di cui 515 di carbone per i privati e 193 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 240, dei quali 150 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 3 ore 12. — Tranne gli aggiustatori tutti gli operai dello Stabilimento Pattison hanno ripreso il lavoro.

Cesena, 2. — Tutti i sarti-lavoranti, obbedendo alla Presidenza della Lega, sono in isciopero perchè alcuni principali non concessero aumenti di mercede e perchè altri, che li concessero, pretesero che i loro operai si obbligassero per cinque anni a non chiedere più nulla.

Milano, 3, ore 16.15. — Stanotte nella sede della Camera del lavoro si fece l'assemblea del personale tramviario ed operaio della Edison, e durò, imponente, dal tocco alle 5. Presiedette Scaramuccia, segretario della C. d. L.

Il rag. Friederischen, segretario della Società dei tramvieri, riferì chiaramente ed obbiettivamente sulle risposte — accettabili — della Giunta municipale e della Direzione della Edison.

Questa rifiuta i chiesti aumenti del salario giornaliero ed offre la partecipazione agli utili, salvo a fissarne la misura.

La proposta, benchè caldeggiata dalla C. d. L. e dai membri socialisti del Sindacato dei tramvieri — i quali sostengono che l'offerta, se anche temporeggiatrice, è nondimeno apprezzabile perchè corrisponde ai moderni postulati della democrazia sociale — trovò ostilissima l'assemblea, la quale persistè nel voler la partecipazione tradotta in un aumento immediato e sensibile.

Stentatamente la Commissione ottenne la concessione di otto giorni di tempo per trattare ulteriormente.

Così, almeno per il momento, fu scongiurato lo sciopero che la cittadinanza e i giornali considerano concordemente intempestivo eppure forse inevitabile.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 3. — Gli scioperanti hanno accettato la mediazione dell'amm. Rouvier che cerca ora di persuadere gli armatori a trattare per una soluzione.

Drammi di terra e di mare

Un incendio disastroso.

Berlino, 3 ore 17.20 — A Bochum, nella casa di un pasticciere, scoppiò la notte scorsa un incendio tanto rapido e violento che molte persone vi perirono e moltissime rimasero ferite.

I cadaveri finora dissepolti dalle macerie sono dieci.

Il freddo in Russia.

Pietroburgo, 3 — Qui siamo a 13 gradi Réaumur sotto zero. Neve e canali gelati. Nel bacino del Volga si è arrivati a 40 centigr. sotto zero. Il gelo nel Basso Volga è straordinario. Vari battelli, chiusi tra i ghiacci presso Astrakan sono in pericolo, giacchè le navi rompi-ghiaccio dello Stato non possono soccorrerli.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ecco un breve sunto della commedia *I popol Streppa* del Colombo, della quale ieri dicemmo il buon esito.

Paolo Streppa non è un padre completamente felice. La fortuna gli fu, è vero, abbastanza benigna, perchè, regalategli tre figlie, ebbe l'avvedutezza di procurare loro, a tempo, tre rispettivi fidanzati. Paolo Streppa benedirebbe la propria sorte che sta per liberarlo dalle tre *popole* da marito, quando lo sciopero s'infiltra nel domicilio dell'ottimo ambrosiano, fa sollevare le ragazze le quali, con un laconico e vibrato ordine del giorno, intimano all'autore dei loro giorni un notevole aumento d'orario, applicato alle visite dei fidanzati.

Il padre cede e la tranquillità sembra rientrata nel campo d'amore, quando i giovinotti, sentendo il peso della catena, si ribellano e, con altro ordine del giorno, ottengono di ritornare all'antico.

Il lavoro è condotto bene con spigliatezza ed arguzia, ma simmetrico ed in alcune scene un po' monotono.

— Scrivono da New-York al *Figaro* che Eleonora Duse vi ha ottenuto un successo considerevole. Nella *Città morta*, nella *Gioconda* e nella *Francesca da Rimini* la grande artista italiana ha riportato dei veri trionfi. La media degli introiti raggiunse la cifra di 29000 franchi — dicesi.

Nella primavera del 1903 essa darà una serie di rappresentazioni, pur sempre D'Annunziane, a Parigi.

Lirica. — Al Ventidio Basso di Ascoli Piceno si è data una serata d'onore del maestro Franchetti, per la *Germania*. Fu un vero trionfo pel maestro che ricevette doni, fiori ed una splendida corona d'alloro. Il maestro Franchetti, commosso, abbracciò in pubblico il giovane direttore d'orchestra m. Delibiers.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 3 ore 17.5. *(ermon)*. — Arturo Graf prepara un altro poema drammatico che verrà intitolato probabilmente *Gesù* e musicato dal m. Cordara. Il lavoro si comporrà di varie parti. Tre di queste furono già pubblicate dalla *Nuova Antologia*.

Sports

Corsa ciclistica in salita — Ieri sera la Giuria per la corsa in salita indetta dalla *Forza e Coraggio* per domenica, ha stabilito i seguenti premi:

1. arrivato medaglia d'oro — 2. id. id. — 3. id. vermeil grande — 4. id. argento grande — 5. id. id. media.

A tutti gli arrivati in tempo massimo stabilito in minuti 15, verrà data la medaglia d'argento.

La partenza avrà luogo alle ore 10,30 dall'osteria delle Frattocchie.

Tiro a Segno Nazionale di Roma.

Risultati delle gare eseguite il 30 novembre 1902:

Categoria 1.a, Popolare: Spilla d'argento, sig. Galeazzi F. — medaglia di bronzo: sigg. Bianchelli A., De Rossi G., Fratoni E., Clara M.

Categoria 2.a, Sagome — Medaglia d'argento; sig. Sagnotti L., Dorelli M.

Categoria 3.a, Campionato — medaglia d'oro: sig. Tavelli L. 110 — medaglia d'argento: sigg. Severini A. 104, Alegiani G. B. 102, Gerbino C. 102, Carducci S. 100, Sagnotti L. 98, Valentini R. 92.

Categoria 4.a, Fortuna — 1.o sig. Murari A. 132 grad. 4|25 — 2.o Giuliani C. 132 grad. 3|25 — 3.o Grassi A. 130 grad. 25 Agone G. 130 grad. 24.

Categoria 5.a, Rivoltella — Medaglia d'oro: sig. Tavelli L. cartoni 16.

Gara fra i componenti il Riparto armato — Medaglia di bronzo: sig. Luzzari A. 16 — medaglia di bronzo: sigg. Tadolini E. 16, Fanelli E. 16, Palamenghi 16, Gamorra 15.

Diresse il tiro il ten. colonnello del 93.o fanteria cav. Giardina, coadiuvato dal cap. cav. Pirzio Biroli.

Per l'Agro romano.

Diamo il testo del progetto presentato dall'on. Baccelli, di concerto con altri Ministri, per la bonifica dell'Agro romano.

Non mancheremo di esaminarlo e commentarlo con sollecitudine.

Art. 1. Sono esenti per 10 anni dalle imposte i terreni compresi nella zona (dei 10 chilom.) di cui all'articolo 1 della legge 1883, sui quali sono eseguite opere di bonificamento e coltivazioni razionali, con strade e case coloniche provviste di acqua potabile nell'intento di colonizzarli e di risanarli.

Tale esenzione decennale d'imposta è estesa a tutti i fabbricati rurali costruiti a scopo di bonificamento.

L'esenzione dall'imposta fondiaria decorrerà dalla constatazione degli eseguiti miglioramenti, e in proporzione sarà diminuito il contingente della provincia romana.

A tutti gli atti che si compiono al fine del bonificamento dei terreni compresi nella zona predetta, eccettuati gli atti di vendita immobiliare, sono applicabili, per le tasse di registro ed ipotecarie, le disposizioni dell'articolo 56 della legge 25 giugno 1882, n. 869, serie terza.

Fra gli atti favoriti da tali disposizioni, sono compresi anche quelli di enfiteusi diretti allo scopo considerato dalla presente legge.

Se le opere di bonificamento non saranno eseguite entro cinque anni dalla stipulazione degli atti ad esse relativi gli atti medesimi andranno soggetti alla intera tassa.

Art. 2 — Contro i proprietari dei terreni bonificabili che non eseguiranno il bonificamento idraulico ed agrario nelle forme e modi voluti dalla legge e dal regolamento per la sua esecuzione, entro i termini stabiliti dalla Commissione di cui all'art. 5, il Governo è autorizzato ad espropriare per ragione di pubblica utilità i terreni non bonificati o ad imporre sui medesimi una sovraimposta eguale a quella dei terreni migliori della medesima qualità censuaria il cui prodotto sarà versato al Tesoro per essere aggiunto a quello stanziato per il bonificamento.

Quando il Governo creda più utile d'imporre la sovraimposta predetta, la misura della medesima sarà determinata, caso per caso, dalla Commissione,di cui all'articolo 5 della presente legge, con le norme da stabilirsi per regolamento.

Quando intenda di procedere all'espropriazione, l'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata, nel modo indicato dall'art. 27 della legge 2 agosto 1897, portante provvedimenti per la Sardegna.

I periti saranno scelti dal Pres. della Corte d'appello di Roma; uno fra i componenti del Cons. Sup. dei LL. PP., l'altro fra i componenti il Consiglio di agricoltura e il terzo nel Collegio degli ingegneri di Roma.

I possessori di acque nella zona soggetta alla legge potranno essere tenuti a cedere al Governo, allo scopo del bonificamento, la quantità esuberante ai bisogni del proprio fondo dietro compenso da convenire. Nel caso di divergenze, sia rispetto alla quantità di acqua esuberante, sia al prezzo della medesima, deciderà il Collegio peritale di cui sopra.

Art. 3. Per le eventuali espropriazioni, di cui all'articolo 2, la Cassa Dep. e Prestiti anticiperà il prezzo delle relative indennità ad ogni richiesta del Ministero di agricoltura, in rate non superiori a 2 milioni di lire all'anno, a cominciare dall'esercizio corrente fino alla completa esecuzione della legge.

La Cassa rimane esonerata dal pagare allo Stato la imposta di R. M. sugli interessi di quella parte del capitale dei depositi dei risparmio postale, che ha servito alle anticipazioni suddette.

Il credito della Cassa sarà ammortizzato in un numero non maggiore di 50 annualità, comprensive del capitale e degli interessi, calcolati al saggio del 3.25 per cento. Al pagamento delle dette annualità sarà provveduto entro il giugno di ogni anno, con gli appositi stanziamenti da farsi nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura.

I terreni espropriati e rivenduti in lotti nel più breve tempo possibile, con l'obbligo dei miglioramenti della legge 1883 e della presente, saranno dagli acquirenti pagati in un numero di annualità, comprensive del capitale e degli interessi al 3.50 per cento, non maggiore di 50, le quali saranno versate nelle casse dello Stato con imputazione a speciale capitolo del bilancio d'entrata.

Per gli acquirenti dei terreni espropriati rimangono ferme le disposizioni dell'art. 16 della legge 1883, e ad essi è pure estesa l'esenzione dalla imposta fondiaria limitata però a soli cinque anni.

Art. 4. A cominciare dal 1903-904 sarà stanziata annualmente, per un ventennio, la somma di L. 100 mila nel bilancio del Ministero di agricoltura che verrà erogata:

a) per le spese necessarie all'esecuzione della legge;

b) per sovvenire, nei casi di assoluta necessità, gli acquirenti dei lotti venduti, al fine di facilitare loro la costruzione delle case coloniche e delle strade, la provvista dell'acqua potabile e dei lavori di prosciugamento e di difesa dalle inondazioni;

c) per assegnare premi, in seguito a concorsi, per opere di bonificamento agrario;

d) per l'esercizio di tenimenti-modello.

Art. 5. Presso il Ministero di agricoltura è istituita una Commissione centrale per il bonificamento agrario e la colonizzazione all'interno, da nominarsi per D. R., presieduta dal ministro o dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura, e nel caso di loro impedimento dal dir. gen. dell'agricoltura, e composta di un magistrato di Corte d'appello, di due funzionari tecnici delegati dal Ministero e di un funzionario superiore per ciascuno dei Ministeri delle finanze, del tesoro e dell'interno.

L'ispettore del bonificamento agrario e della colonizzazione assumerà le funzioni di segretario relatore per quegli affari che dal presidente non siano affidati, per riferirne, ad altri commissari.

Questa Commissione assisterà il Ministero nella esecuzione della presente legge e giudicherà inappellabilmente di tutte le questioni, alle quali la esecuzione medesima dia luogo, eccettuate quelle riguardanti l'ammontare delle indennità per le espropriazioni.

Art. 6. E' data facoltà al Ministero di agricoltura, d'intesa con quello dell'interno, di stabilire colonie penali mobili, nei luoghi più intensamente colpiti dalla malaria per bonificare e ridurre a coltura i terreni espropriati, che rimanessero invenduti, per essere poi alienati a norma delle precedenti disposizioni.

Le stesse colonie penali mobili, potranno essere stabilite, su richiesta dei privati, nei loro fondi a scopo di bonificamento.

Le spese delle colonie penali mobili saranno iscritte sul bilancio dell'interno.

Il Ministero di agricoltura è pure autorizzato a prendere accordi con quello della guerra per l'impiego delle milizie nelle opere stradali e nei movimenti di terra nell'interesse del bonificamento generale.

Art. 7. Sentito il parere della Commissione, di cui all'art. 5, e del Consiglio dei ministri, il Ministero di agricoltura potrà estendere, per D. R., le disposizioni della presente legge ai terreni poco popolati e a coltura estensiva di proprietà dello Stato nelle altre regioni d'Italia.

I terreni demaniali potranno essere concessi anche in enfiteusi a miglioramento alle condizioni della legge 1897 per i terreni ademprivili della Sardegna.

Art. 8. E' data facoltà alla Cassa dep. e prestiti di concedere ai Consorzi agrari cooperativi per opere di bonificamento e colonizzazione, legalmente costituiti, mutui ammortizzabili in un tempo non maggiore di anni 30, sia all'interesse normale, sia ad un interesse minore mediante delegazione sui contributi consorziati esigibili coi privilegi delle imposte dirette.

L'interesse potrà essere ridotto al 3 per 0|0 fino a L. 100,000, e non sarà minore del 3 e un quarto per 0|0 per le somme maggiori.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse pagato dai Consorzi e quello normale. L'onere che si assume il Governo non potrà eccedere la somma di L. 100,000 all'anno da stanziarsi, per questo titolo, nel bilancio del Ministero di agricoltura a cominciare dal 1903-904.

E' di competenza del Ministero di agricoltura l'approvazione degli statuti dei Consorzi, udito il parere della Commissione centrale, di cui all'art. 5 della presente legge, e del Consiglio di Stato, e dei progetti di bonificamento e colonizzazione da sottoporsi all'esame della Commissione predetta.

Le disposizioni di favore di cui agli art. 1, 4 e 6 della presente legge possono essere dal Governo gradatamente estese per D. R. udito il parere della Commissione centrale e del Consiglio di Stato, anche ai terreni poco abitati ed incolti delle altre parti del Regno che saranno bonificati e colonizzati ai termini della presente legge e del regolamento per la sua esecuzione.

Art. 9. Le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Art. 10. Il Governo del Re ha facoltà di modificare il regolamento di cui all'art. 20 della legge 1883, anche per metterlo in armonia con le disposizioni della presente legge, e di coordinare in testo unico le disposizioni della legge 1883 e della presente.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici, Ciarocchi e Civiletti — P. M.: cav. Schiralli — Canc.: Fontana P. C.: Randanini, Albano e Positano — Dif.: on. Comandini, Morello, Veroni, Canolintas e Codurri.

Studente assassinato al Governo Vecchio.

Dopo alcune contestazioni fatte al Salaris fu interrogato il padre dell'ucciso, *Pasquale Scopece*, il quale narrò di aver avuto per telegramma la notizia ferale e che venuto a Roma, seppe da alcuni studenti che essi sospettavano che si trattasse di suicidio.

Prima di allontanarsi il povero padre si raccomandò ai giurati perchè facessero giustizia contro l'assassino del figlio.

Subito dopo s'incominciò l'escussione dei testi a carico.

Antonio Ramo, studente in medicina, narrò varii episodii della vita fatta in comune collo Scopece e col Salaris; come fu recapitata allo Scopece una lettera a firma Ermanno con la quale gli si dava un appuntamento per la mezzanotte del 15 gennaio; che egli la sera del delitto, insieme con Scopece e il Salaris, giuocava alle carte e che in istrada il Salaris si staccò dalla comitiva.

Seppe della morte dell'amico l'indomani, ma tanto egli quanto gli amici non credettero al suicidio e sospettarono del firmatario della lettera.

Riferì che il Salaris riteneva vera l'ipotesi del suicidio, perchè era stato trovato accanto al morto un rasoio colle iniziali M. S. e che dopo l'arresto del Lattanzi il Salaris ne sostenne l'innocenza.

Intorno alle condizioni economiche del Salaris disse che prima del misfatto l'accusato gli aveva chiesto cinque lire in prestito; che poi aveva fatto delle spese eccessive specialmente durante il Carnevale.

A questo punto il Salaris insorse accusando di falso l'ultima parte della deposizione.

Angelo Deidda, studente in legge, raccontò d'aver conosciuto il Salaris a Cagliari e di averlo ritrovato in Roma tre o quattro giorni prima del delitto; inoltre che il giorno stesso della morte dello Scopece incontrò il Salaris sul Ponte Garibaldi ed avendo notato che quegli aveva un pallore cadaverico, gliene chiese ragione e che il Salaris rispose di sentirsi male ed anzi si accomiatò dicendo di dover andare per un bisogno corporale.

Riferì inoltre che più tardi, sospettando del Salaris, cercò di farlo cadere in contraddizioni, e che quegli evitò sempre qualunque discorso sul delitto.

Il teste accennò pure ad una lettera anonima, pervenuta al Salaris a *Regina Coeli*, nella quale egli teste era accusato di aver assassinato lo Scopece e di aver venduto una catena d'oro che aveva nascosto in una bottiglia di liquore *Anno Santo*.

Ricordò poi che il Salaris cercava sempre di sapere quali somme mensili gli studenti ricevessero dalle loro famiglie.

Fu letta allora la famosa lettera anonima.

Il teste fece osservare che egli veramente possedeva una bottiglia di liquore *Anno Santo*, ma non sa spiegarsi come mai l'anonimo avesse conosciuto questo particolare, a meno che l'anonimo non fosse uno degli amici, fra cui il Salaris, che il teste aveva invitato a bere il liquore.

Processo Casale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 3, ore 18,15. — Il testimone Buonagurio ha provato, contro le affermazioni dell'imputato Gravina, di non essere stato condannato mai.

Egli ed altri testimoni hanno fatto una lunga filippica contro il Gravina che accusano di aver comperato il posto e di aver mercanteggiato gli affari valendosi del nome di Casale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

CIOVEDI', 4 dicembre 1902 — S. Barbara

Leva il Sole alle ore 7.22 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 10,16 m. — Tramonta alle 8.41 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

3 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima 771 in Finlandia e Mar Bianco, minima 754 sul basso Adriatico.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino quattro mm. in Sicilia; temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti intorno a ponente al Nord-ovest, Sud ed isole; qualche pioggia al Centro, nebbie sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti intorno a ponente altrove; Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo 754, nel basso Adriatico, massimo 759 in Sardegna.

Probabilità: cielo vario; venti moderati o deboli settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; qualche pioggia sul versante Adriatico.

Scambio d'accento.

Coll'accento sull'ultima
Un mobile si ha:
E senz'accento, a specchio
Del Lario una città.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIULLARE.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 dicembre
Nati 44 compresi 2 nati morti.
Morti 29 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Botteri Clementina fu Carlo, Parma, 54, coniug.
Carucio Marianna di Zaccaria, Roma, 10
Manna Maria Antonia fu Giuseppe, Castellammare, 31, con.
Valeri Pietro fu Luigi, Roma, 60, coniug.
Riposati Nunzio fu Giuseppe, Gioia dei Marsi, 60, coniug.
Prosperi Prospero fu Pietro, Corneto Tarquinia, 55, coniug.
Crescentini Assunta fu Serafino, Bassano in Teverina, 34, n.
Cocchiararo Anna di Macario, Palermo, 16, nub.
Bocci Benedetta fu Vincenzo, Farnese, 76, ved.
Bongarzoni Venanzio fu Filippo, Bolognola, 52, coniug.
Torniello Bino Gregorio fu Giorgio, Venezia, 52, cel.
Bizzarri Maria fu Gaetano, Roma, 87, nub.
Cappelli Antonio fu Luigi, S. Demetrio nei Vestini, 54, con.
Ambrosi Sacconi Beatrice fu Ubaldo, Roma, 37, coniug.
Grandi Virginia fu Giovanni, Roma, 76, coniug.
Lena Luisa Pia di Lorenzo, Palestrina, 29, coniug.
Petroni Olimpia fu Lorenzo, Napoli, 74, ved.
Pierantoni Cecilia fu Luigi, Pergola, 77, ved.
Riedi Virgilio Giuseppe fu Placido, Tavetsch, 77, coniug.
Stanganelli Paola fu Paolo, Rizzo, 52, coniug.
Cerroni Elisabetta fu Luigi, Ceccano, 40, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Ariccia - 10 dicembre - Appalto esattoria comunale 1903-1912 - Aggio 4.50 0|0

Prefettura di Salerno - 22 dicembre - Sistemazione delle acque che discendono dalle falde settentrionali al Monte Albino da Pagani ad Angri - Fres. L. 175.000.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 3. — Iersera alle 11 a Monteporzio Catone il vice-brigadiere Giulio Adanti unitamente a tre carabinieri richiese delle generalità a sei giovinastri che schiamazzavano disturbando la pubblica quiete.

Uno della comitiva, il contadino Antonino Vivani, di 24 anni, si ribellò, e spalleggiato dai compagni e da altre 40 persone accorse al baccano si rifiutò di seguire in caserma il vice-brigadiere.

I carabinieri per intimorire i ribelli estrassero le rivoltelle ma non fecero fuoco.

Il Vivani tentò di disarmare il vice-brigadiere che nel difendersi si produsse col cane della rivoltella una contusione al pollice destro.

Dopo circa un'ora il Vivani riuscì a fuggire.

Novità, Varietà e Aneddoti

Duello fra due medichesse.

Mentre continua la sfida... letteraria tra schermidori francesi ed italiani, un dispaccio da Filadelfia annunzia, sul serio, che ebbe luogo colà un duello originale fra due giovani dottoresse in medicina.

Miss Lyons sosteneva la curiosa teoria che le persone sane sono in realtà le sole ammalate, non essendo le malattie che l'effetto degli sforzi della natura per toglierle da questo stato abituale.

Così miss Lyons vorrebbe curare tutta la gente sana che essa crede malata e gli ammalati perchè si trovano in un periodo di crisi.

Siccome consultare magari ogni giorno il medico, anche quando si sta bene, (pur di averne i mezzi) non dispiace, specialmente alle signore, la clientela di miss Lyons aumentava sempre più, e allora una sua concorrente, miss Kellet, che vedeva diminuire le sue clienti, la sfidò ad un duello.

L'arma scelta fu una delle bevande che miss Lyons ordinava ai suoi malati e che miss Kellet dichiarava essere mortale.

Si tirò a sorte chi dovesse ingoiare il rimedio e toccò a miss Kellet, la quale ingoiò la droga. Dopo terribili convulsioni essa cadde in uno stato comatoso, simile alla morte, ma poi uscì dalla prova, guarita di una malattia intestinale, che la tormentava da tre anni.... forse per la bile nel vedere il successo della rivale. Ora miss Kellet è diventata una fervente discepola di miss Lyons.

Che la *réclame* in materia di medicinali e di medici, specialmente in America, fosse arrivata ad un bel punto, basta aprire un giornale del Nord o del Sud per convincersene — ma questa dei sani che sono malati coi relativi sforzi della natura e la sfida con la droga che vi porta in punto di morte e poi guarisce le infiammazioni intestinali di tre anni... è addirittura insuperabile.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.2 — Minimo 5.5.

Vaticano. — Ieri il Papa ed i cardinali hanno assistito alla predica dell'Avvento recitata da padre Paolo da Pieve da Controne cappuccino.

— Il Pellegrinaggio della Diocesi di Albano Laziale condotto dal cardinale Agliardi sarà ricevuto dal Papa domenica a mezzogiorno.

— Presso la Segreteria di Stato al Vaticano, hanno avuto luogo gli esami per l'ammissione al servizio effettivo nella carriera diplomatica della S. Sede. Si presentarono agli esami gli aspiranti Don Alessandro Testi Rasponi e Don Augusto Pacelli.

La Commissione esaminatrice era composta dei Monsignori Gasparri, Della Chiesa e Gibbio.

La prove sono state favorevoli ai due giovani sacerdoti.

— All'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano, per solennizzare l'anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe, vi fu un ricevimento, al quale intervennero il cardinale Serafino Vannutelli, i Ministri di Prussia, Francia, Spagna, Baviera e Portogallo, i principi Lancellotti e Aldobrandini, il conte Riech, ungherese, ed altri personaggi. Il ricevimento ebbe termine a mezzanotte.

— Ieri mattina il Papa ricevette mons. Alessandro Zanecchia, vescovo di Teramo, e mons. Murphy, rettore del Collegio irlandese.

— Oggi sarà portata a Roma la salma del padre Mariano Porcelli, del Sacro Cuore, vicario generale degli Agostiniani Scalzi, rettore della chiesa del G. e M. al Corso, morto ieri a Napoli.

I progetti edilizi. — Ci occupammo già della questione finanziaria; è utile ora entrare in qualche dettaglio tecnico

L'apertura della nuova strada di 18 metri dal ponte Umberto al Circo Agonale ha consigliato, come dicemmo, la costruzione di uno sbocco con portici sulla piazza Navona per ripristinare le linee dello Stadio.

Il concetto è buono. La nuova strada, passando da con cavalcavia sulla via di Tor di Nona, lascia intatto il vicolo del Soldato, del quale smussa soltanto l'angolo su piazza Fiammetta: demolisce un gruppo di case sul rettifilo sinistro guardando il ponte) in via di S. Apollinare e sbocca in piazza di Tor Sanguigna, che viene naturalmente allargata per la demolizione dei fabbricati di fronte e la soppressione della via Agonale. Quivi sorge il fabbricato a portici, la cui sezione complessiva misura 25 metri, che svolgesi in semicerchio, seguendo la curva del Circo Agonale, assorbendo anche lo sbocco di via dei Calderai. Il porticato presenta sette passaggi per i pedoni e per le vetture, e in coincidenza dei pilastri esterni, reca nel mezzo sette gruppi di doppie colonne a sostegno del fabbricato superiore. L'insieme del progetto si presenta indiscutibilmente bello e armonioso con la monumentalità della piazza, onde parve utile consiglio di risolvere il problema nei rispetti architettonici per pubblico concorso.

La nuova via è lunga 220 metri e dalle demolizioni previste si calcola di ritrarre 705 m. q. di aree utilizzabili che, valutate a L. 150 il m. q., offriranno un rimborso di L. 105,750. L'importo totale della spesa per espropriazioni e lavori, dedotti i materiali di risulta, è pertanto di lire 2,200,000.

Quanto alla sistemazione del Quartiere dell'Orso, questa si compie dal vicolo degli Amatriciani a via di Panico. Pel vicolo degli Amatriciani non si tratta che di un allargamento sul lato destro, per portare la sezione della strada a m. 10 sui 115 di lunghezza.

Così la via del Mascherino è allargata alla stessa sezione, per una lunghezza di m. 43, con demolizioni sul lato sinistro, di fronte all'Istituto dei Piceni. Maggiori trasformazioni sono previste per la piazza di S. Salvatore in Lauro.

Si demoliranno infatti tutti i fabbricati (formando un largo di m. 55 per 30) compresi fra via dei Coronari e la piazza, il cui fronte contro la chiesa sarà portato in linea retta sul rettifilo dello sbocco di via della Rondinella, allargata parimenti a 10 m. per una lunghezza di 40 m.

E saranno demolite tutte le indecenti casupole comprese fra questa via, il vicolo dei Vecchiarelli e via dei Coronari — sistemata per 120 m. a 10 m. di sezione — formando un unico rettangolo di aree fabbricabili da quest'ultima via, al Lungo Tevere che verrà regolarizzato a 10 m. per un tratto di 270 m.

Così soppressi i vicoli delle Palme, del Mastro, del Macelletto e demolite tutto il lurido quartiere di quel perimetro si ripartiranno le ulteriori, residuali aree fabbricabili in due rettangoli, tagliati in mezzo da una parallela al Lungo Tevere per 60 metri in sezione di 10 che congiungerà la nuova via dei Vecchiarelli con via Panico, il cui ultimo tratto, dallo sbocco di via dei Coronari, sarà allargato parimente a 10 m. L'importo di tali lavori comprese le demolizioni si fa ascendere a L. 2,915,000, salvo un ricavo presunto dalle demolizioni e dalla vendita delle aree di *mezzo milione*.

Quanto alla sistemazione di via del Tritone e dell'accesso al Tunnel, il progetto tecnico offre il seguente svolgimento.

La via del Tritone, dall'angolo di via Due Macelli fino a piazza Barberini, viene allargata fino a 20 metri sul suo lato destro, smussando soltanto l'angolo in via Due Macelli e via Capo le Case. E di fronte al vicolo Zucchelli poi, si apre una nuova strada trasversale, a sezione di 18 metri, coincidente con via in Arcione, allo sbocco del Tunnel (in sostituzione dell'attuale via dei Serviti, che viene soppressa) e dove si apre una piazza quasi quadrata, larga 36 m., fiancheggiata da portici, mercè la demolizione dell'angolo sporgente del palazzo Del Drago e dell'estrema punta di via Rasella, spostata per ciò verso via dei Giardini, poco oltre l'imbocco di via del Boccaccio fino all'ingresso del Tunnel.

La via Due Macelli, inoltre, al di là del Tritone, avanza sopra una sezione di 20 m. fino alla Galleria Umberto I, arrestandosi a 18 m. dal palazzo del Drago, per permettere l'*eventuale* prosecuzione del nuovo tratto trasversale del Tritone su via in Arcione, allargata a detta sezione.

Così tutta la parte anteriore della chiesa viene demolita, mentre della parte posteriore si forma una zona fabbricabile circoscritta da via in Arcione, via del Gallinaccio, via Avignonesi e il nuovo tratto di via Due Macelli. La via del Gallinaccio però si arresta all'incrocio di via Avignonesi, per la soppressione dello sbocco sul Tritone, essendosi preferito di sistemare il primo tratto del prolungamento di via Due Macelli coll'avanzata delle casette Bacchettoni, fino al limite della nuova strada.

Di fronte a questi due relitti si forma un'unica zona triangolare utilizzabile, compresa fra la nuova trasversale ad via del Tritone e il prolungamento di via Due Macelli. Demolite poi le casette, fra via dei Serviti e via del Boccaccio, per costruire un corpo unico fabbricabile delle aree risultanti, il tratto superiore di via Avignonesi sarà chiusa sull'incrocio di quest'ultima strada, alla quale invece si darà un nuovo sbocco in linea retta su via del Tritone.

Dalle demolizioni risulteranno in vari lotti 7635 m. q. di area fabbricabile, che al prezzo medio di L. 150 al m. q. potrà far ricuperare la somma di L. 1.152.750: sicchè tenuto conto di L. 47.250 previste pei materiali di risulta il costo totale delle demolizioni e dei lavori ammontanti a L. 4.760.000 potrà ridursi a L. 3.560.000.

Come vedesi si tratta di un complesso di opere edilizie ed igieniche di grande importanza cittadina che merita la maggiore considerazione.

Il Sindaco ha corredato il progetto di dettagliati preventivi tecnici, onde mettere in grado il Consiglio di poter discutere il problema sotto ogni possibile aspetto.

Quanto alle previsioni per le espropriazioni, queste furono fatte sulla base del reddito imponibile, aumentato del 20 per cento.

Non si tratta quindi di preventivi più o meno ipotetici, ma di previsioni basate su dati di fatto — ciò che torna a lode dell'Amm. — le quali permetteranno una discussione positiva, tale da risparmiare al bilancio brutte sorprese per l'avvenire.

Quanto a piazza Navona sappiamo essere intendimento del Sindaco che non si debbano iniziare le demolizioni, se prima non sia stato completamente risoluto il problema della ricostruzione. Ciò che risponde senza dubbio al desiderio della cittadinanza.

Tali lavori importano naturalmente un'operazione finanziaria, non potendo il Comune disporre che di L. 2.500.000 all'anno fino alla concorrenza di 12.500.000.

A far fronte a tale necessità la Giunta ha stabilito di proporre al Consiglio la seguente deliberazione:

« Il Consiglio delibera che sia concluse colla Cassa « Depositi e Prestiti quel numero di operazioni di mu« tuo che sarà a mano a mano necessario per mettere « a disposizione dell'Amministrazione comunale, le som« me richieste dalla progressiva esecuzione delle opere « pubbliche dipendenti dal Traforo Umberto I, e da « quelle divisate per l'ampliamento del tratto superiore « della via del Tritone, per l'apertura di una nuova via « dal Ponte Umberto I al Circo Agonale, e per la si« stemazione del quartiere dell'Orso; di guisa che re« sti assicurata la continuità e la maggior possibile « prontezza di compimento delle opere medesime.

« Conferisce all'uopo alla Giunta ogni opportuna fa« coltà di stipulare, autorizzandola a disporre di tanta « parte delle somme di concorso governativo assegnate « al Comune dalla legge 7 Luglio 1902, quanta sarà « per occorrerne affinchè ciascuna operazione di pre« to rimanga liquidata mediante annualità di rimborso, « coincidenti con le annualità di sovvenzione governa« tiva ».

Consiglio comunale. — Per la seduta di venerdì sono state presentate le seguenti interrogazioni:

Il sottosc. domanda al Sindaco se egli non creda necessario provocare dal Ministro dell'Interno qualche disposizione tassativa del servizio delle guardie di città, con quello delle guardie municipali.

Augusto Casciani.

Il sottosc. chiede all'on. Sindaco e all'on. Assess. per l'Ufficio VII. quali intendimenti abbiano intorno ai desideri espressi dalle guardie municipali nel loro promemoria diretto al Sindaco ed al Consiglio comunale.

Augusto Casciani.

Il sottosc. prega l'on. Sindaco di fargli conoscere se e come intenda di procedere in considerazione della petizione rimessagli da circa 150 cittadini, allo scopo di provvedere, con alcuni lavori, alla moralità e alla salubrità di quel tratto di via Tasso, che, partendo dal Viale Manzoni, raggiunge la via Domenico Fontana.

Filippo Tolli.

Il sottosc. interroga l'Amm., se è disposta accordare una proroga circa la prescrizione preventiva, per il pericolo d'incendio, che molti esercenti dovrebbero adempiere prima del 31 dicembre prossimo.

Giulio Cecchini.

— Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Sindaco sulle intenzioni dell'Ammin. relativamente alle modificazioni da introdurre nel *Regolamento Edilizio*, per meglio disciplinare la costruzione delle case d'abitazione in ordine all'igiene ed all'arte, e coordinarlo col Regolamento d'igiene.

Crede sia particolarmente urgente il concretare le nuove disposizioni, prima che si studino le costruzioni di case operaie, e l'apertura di nuove vie.

Luigi Boncompagni.

— In seguito all'applicazione del nuovo orario, che abbrevia la permanenza degli alunni nelle scuole, si domanda all'ass. della P. I. se non creda opportuno di trovare modo, specialmente nello interesse delle famiglie operaie che non possono dedicare troppo tempo nella sorveglianza dei loro figli, che dalle ore 13 1/2 alle 15 gli alunni siano trattenuti nelle scuole in esercizi ginnastici e dilettevoli adibendovi appositi insegnanti.

E ciò in attesa che gli educatori o con la municipalizzazione o con speciali regolamenti possano rendere efficace e generale la loro opera di pubblica e morale utilità.

Dante Grandi.

Gli studenti secondari. — Un comunicato del Ministero dice:

« Fu riferita, con inesatti particolari, in varii giornali, la risposta data dal comm. Masi, capo della divisione Gabinetto nel Ministero dell'istruzione, alla Commissione di studenti secondari recatasi da lui per domandare una terza sessione di esami.

Il comm. Masi dichiarò che avendo sinora il Ministro negata tale concessione, egli non poteva che riferire il desiderio degli studenti, senza dar loro nessun affidamento. »

Così infatti dicemmo ieri in Cronaca.

Tattica militare. — Ieri mattina, sulla via Tiburtina, a quattro chilometri fuori Porta San Lorenzo, ebbe luogo una tattica militare, alla quale presero parte tutte le truppe del presidio. Intervennero i generali Brusati, Roberto ed Ugo, Roger, ispettore generale d'artiglieria, Bertarelli, Grillenzoni, Vacquer-Paderi, direttore della manovra.

Il partito *Nero* tentò di prendere Roma per sorpresa, ma fu obbligato a ripiegare in attesa di rinforzi, mantenendo tuttavia posti avanzati nel terreno fra la linea daziaria e l'Aniene. (Roma fu supposta non fortificata).

Il partito *Bianco* prese la contr'offensiva ricacciando le retroguardie avanzate.

Finita la manovra alle 14 vi fu gran rapporto. La tattica si svolse in modo lodevolissimo per il contegno delle truppe e per il modo mirabile con cui erano guidate.

La Croce Rossa nell'Agro romano. — Con il 30 novembre scorso è cessata la campagna antimalarica della Croce Rossa nell'Agro romano, che ebbe principio col 1° luglio del corrente anno.

Riservandoci di dare cifre più esatte allorquando sarà consegnato dall'Ispettore medico comm. prof. Postempski, al presidente della Croce Rossa conte generale Taverna, il rapporto definitivo, possiamo fin da ora affermare che i risultati avuti in questa campagna, in riguardo alla profilassi chinica negli individui che furono potuti chininizzare personalmente dai medici, hanno dato risultati splendidi, non essendosene infettato quasi nessuno.

La cifra complessiva, che di poco potrà variare, dei casi di malaria curati nelle sei zone ascende complessivamente a 3067 casi.

Quella delle malattie varie a 1201 casi.

Complessivamente vennero quindi curati dai medici della Croce Rossa 4268 infermi.

Vertenza Galluppi-Leali. — E' stata liquidata ieri con uno scontro alla sciabola, cui assistevano gli on. di Scalea e Torraca per l'on. Galluppi, l'on. Pais e l'avv. Luciani per l'on. Leali. Al 4.o assalto l'on. Leali fu colpito, non gravemente, all'avambraccio destro e i medici fecero cessare.

I due avversari si riconciliarono. Se lo scontro avveniva prima avrebbero goduto dell'amnistia.

Al villino Santini. — Ieri sera l'on. Santini ha inaugurata la *saison* al suo villino di P. Pia con un pranzo al quale erano invitati: la marchesa Ristori Del Grillo colla figlia donna Bianca e il figlio march. Giorgio, gebtiluomo di S. M. la Regina Madre, le LL. EE. Biancheri, Morin e Nasi, il sindaco don Prospero Colonna e la principessa di Sonnino, i marchesi Di Bagno, S. E. Pioda, ministro di Svizzera, gli on. Rizzetti e Melli colle signore, Enrico Panzacchi, don Augusto Torlonia, l'on. Oliva e il cav. Pio Santini.

Gli onori di casa erano fatti con squisita cortesia dalle sorelle dell'on. Santini.

Ricreatorio Prospero Colonna — Pare che abbia traversata una piccola crisi. Difatti un comunicato — alquanto in ritardo — avverte che a presidente della Giunta di vig. fu eletto il prof. A. Pighetti, a direttore del Ricreatorio il prof. G. Graziani, a vice dir. ed economo il sig. V. Stoppoloni, a segretario il sig. D. Copetti, a cassiera la sig.na L. Ferina, a contabile la sig.a E. Pianell-Suppè e il sig. Talecchini a dir. dell'educazione fisica.

Gli on. Morandi e Mantica, pres. e vice pres. fecero alcune proposte pel miglioramento morale e materiale del Ricreatorio, accolte con plauso.

La notizia di una generosa offerta di don Prospero Colonna incoraggiò tutti quanti a proseguire nell'opera intrapresa.

Sono quindi riaperte le iscrizioni tutti i giorni dalle ore 13 e 1/2 alle 14 e 1/2 nella Scuola com. di via Rosmini, già Farini e dalle 17 alle 18 nella palestra Umberto I al viale Manzoni.

Note tristi. — Dopo lunga malattia è morto il signor Carlo Felice Scaparro, redattore del *Giornale d'Italia*. Il defunto collega aveva fatto la campagna d'Africa del 1895-96.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Scuole serali. — Domani sera si apriranno due nuove scuole nei locali di piazza Ausoni e via Nomentana. Ciascuna scuola comprenderà le prime due classi elementari per adolescenti e adulti.

Le iscrizioni si riceveranno domani e sabato, dalle 19 alle 21, nei locali sopra indicati.

Pensionato Stanzani. — E' aperto il concorso al Pensionato Stanzani per il perfezionamento nello studio della scultura.

Le norme relative al concorso sono raccolte nel regolamento che sarà ostensibile nella sala del Circo Agonale 114 e nei principali istituti artistici del Regno.

Ospedale Oftalmico della Provincia — Movimento del mese di novembre: entrati 43 — usciti 25 — rimasti 33 — curati nell'Ambulatorio 139. Totale degli infermi curati 182.

Le consultazioni gratuite per i poveri hanno luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 in via del Gianicolo n. 1, sotto la direzione del prof. Scellingo.

Associazione archeologica romana — Questa Associazione, fondata il 21 aprile 1902, rende noto che prossimamente intraprenderà un corso di conferenze pubbliche, di escursioni e di illustrazioni di monumenti per i giovanetti delle scuole e dei Ricreatorii, e conferenze private da tenersi da illustri professori.

L'iniziativa è ottima e speriamo sia coadiuvata da tutte le persone che hanno a cuore la coltura artistica e storica del popolo.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami nella tassa ricchezza mobile di Latessa Francesco, Gallo Paolo, Guarducci Samuele, Baia Giovanni, Magagnini Antonio, Cingolani Ernesto, Bertino Clotilde.

Ha respinti quelli di Sili Alessandro e F.lli, Monami Vincenzo, Frascari Francesco, Briglia Guido, Gualdi Luigi, Cavaniglia Luigi, Lodi Gustavo, Monti Tommaso.

R. Università. — Lo studente Gaetano Buzzeo s'è laureato in lettere e filosofia con ottima votazione.

— Le iscrizioni delle Facoltà o Scuole si chiuderanno definitivamente il giorno 15 corr.

Università Popolare Romana. — Oggi alle 8 1/2 pom. parleranno al Collegio Romano il prof. Caporali « Principii generali del diritto » e il prof. Padova « Matematica elementare. »

Battaglioni scolastici. — Gli studenti che intendono inscriversi nei battaglioni scolastici dovranno rivolgersi all'ufficio del Comando via S. Quintino N. 34.

Elettricità industriale — Presso la Società Ingegneri e Architetti italiani Corso Umberto I, 397 da giovedì 11 corr. verrà svolto dall'ing. *Parazzoli* un corso di circa 40 conferenze il lunedì e giovedì dalle 21 alle 22. Contributo dei *soci* ed *aderenti* L. 10; *estranei* L. 20.

Agli acquarellisti e studenti di pittura. — L'*Accademia Raffaello Sanzio* ha aperto il solito corso serale di costume, dalle 7 alle 9 pom.

Chi desidera prendervi parte è pregato ad iscriversi all'Accademia stessa, Corso Umberto I, n. 504.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 11 ant. alle 5 pom. in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Farmacia centralissima da vendere. Per trattative rivolgersi in via Campo Marzio 31.

La rivendita dei giornali
IN ROMA
e le copie in lettura.

Da tempo è invalso l'uso presso moltissimi proprietari di caffè e parrucchieri ed anche presso qualche famiglia, di farsi portare quotidianamente da un rivenditore sei o sette giornali, i quali vengono alla sera ritirati e riportati come *resa* presso le rispettive amministrazioni.

Il rivenditore pervepisce per questo illecito commercio un compenso che varia dalle tre alle cinque lire mensili e ciò con evidente danno, non solo delle amministrazioni dei giornali, ma degli altri rivenditori onesti che si vedono in tal modo scemare la loro vendita.

E' indubitato che l'uso della lettura rappresenta il delitto previsto dall'art. 410 del Codice penale, il quale commina la pena della reclusione sino a cinque anni a quelle persone che si appropriano di quanto viene loro affidato per un dato *uso*. Ed il rivenditore che riceve le copie dei giornali con lo sconto per *rivenderle*, ed invece le *affitta*, ricavandone un lucro a proprio beneficio, fa atto di padronanza su cosa non propria ed è passibile della pena di cui sopra.

Quelle persone poi che credono di poter far cosa lecita prendendo dai rivenditori in affitto quelle copie di giornali che, con frode, vengono riportate come invendute, non sanno di commettere il reato previsto dall'art. 421 che punisce con due anni di reclusione chi riceve quello che è prodotto di un delitto.

Per questi reati si procede all'arresto immediato, trattandosi di azione pubblica.

I proprietari dei giornali di Roma, riunitisi in una sala dell'Associazione della Stampa, dietro invito della Fratellanza tra i distributori e rivenditori, hanno dato l'incarico ai signori Costanzo Chauvet, Luigi Cesana e Leonida Lay di stabilire le norme che, regolando la rivendita dei giornali, evitino l'uso delle copie in lettura e beneficano l'intiera classe dei rivenditori.

Fu quindi stabilito, con l'adesione dei vari proprietari di giornali, quanto appresso

1. Far note per mezzo della stampa ai rivenditori ed alla cittadinanza, le penalità alle quali vanno incontro continuando l'abuso delle copie in lettura.

2. Promuovere dalla Regia Procura l'azione penale contro quelle persone che dopo il 15 corr. insistano nel reato.

3. Togliere la rivendita ai tabaccari e lustrascarpe e far pratiche presso le Autorità perchè non vengano momentaneamente rilasciate altre patenti.

4. Rilasciare le copie con lo sconto ai soli rivenditori muniti di patenti.

5. Privare temporaneamente o per sempre quei rivenditori che contravvengono a tali disposizioni, del beneficio dello sconto.

Piccola Cronaca

Il grave ferimento in piazza Montanara. — Ieri mattina vicino all'ufficio postale di piazza Montanara si trovavano a parlare il cocchiere Goggi Alberto, d'anni 20, abitante al vicolo Sforza Cesarini 53, col carbonaio Capanna P., abitante in via Bucimazza 51.

Ad un tratto si avvicinò loro un giovinastro, il quale, senza dir parola, cavato un lungo ed affilato coltello, ne immergeva la lama nell'addome del Goggi.

Il ferito si dava subito alla fuga ... alcune guardie municipali che non lo potettero raggiungere.

Il Goggi soccorso dai compagni si recò all'ospedale della Consolazione.

I medici l'operarono di laparatomia riservandosi il giudizio.

Dal Commissariato di P. S. di Campitelli vennero fatte attive indagini per conoscere le cause del ferimento, rifiutandosi il ferito di dare qualsiasi spiegazione.

Giuocatori d'azzardo. — Ieri gli agenti di P. S. del Commissariato di Trastevere sorpresero al vicolo Bologna 17, dodici individui, fra i quali alcuni pregiudicati, mentre giuocavano d'azzardo.

Furono sequestrati mazzi di carte ed una ventina di lire. Gli agenti contestarono contravvenzione al padrone di casa Domenico Camilli e a certa Teresa Grezzi.

I ladri sorpresi in via Sicilia. — Ieri mattina alle 4,30, una pattuglia di guardie di P. S. sorpresero in via Sicilia 144 due individui che con scalpelli stavano scassinando le vetrine esterne del negozio di mercerie di Mario Ruvinelli.

I ladri alla vista degli agenti fuggirono e, inseguiti per lungo tratto di strada, non furono raggiunti.

Sul posto furono sequestrati gli scalpelli, sei camicie da uomo, quattro maglie di lana e alcune cravatte pel complessivo valore di 80 lire.

La ribellione di stanotte in via Panico. — Alle 22, al vicolo San Giulianello vennero a questione lo stallino Antonio Meffi, di 51 anni, da Torrello del Sangro, ed il pregiudicato Giovanni Beltrami, di 27 anni, romano, verniciaro.

Al baccano accorsero le guardie Domenico Martorelli ed Aristide Girelli, il furiere del 93.o fanteria Giuseppe Ranieri ed il cittadino Enrico Avalle, abitante in via Banchi Nuovi n. 19, i quali si intromisero per pacificarli.

Il Beltrami, che era il più eccitato, invitato a recarsi in caserma si ribellò menando pugni e calci e spalleggiato dal muratore Ferdinando Acciarini, di 19 anni, romano, tentò liberarsi dagli agenti.

Entrambi vennero arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria per violenza e resistenza alla forza pubblica.

I morti di ieri. — Ieri mattina alle 10.30 l'operaio Aveda Mario, d'anni 48, romano, abitante in via dei Vascellari 47, mentre si trovava a lavorare nella fabbrica di maioliche Borselli, in via della Scalaccia 25, venne colpito da improvviso malore.

Trasportato alla Consolazione, il poveretto stanotte cessava di vivere.

— Poco dopo la mezzanotte, in via in Arcione, il cuoco disoccupato Loreto Sanguigni, d'anni 51, da Aquila, abitante in via del Seminario, colpito da improvviso malore cadde in terra.

Raccolto da due guardie di P. S. l'infelice venne adagiato in una vettura e condotto a S. Giacomo, dove giunse cadavere.

In una tasca del morto si rinvennero un passaporto per l'interno e 40 centesimi.

Il cadavere fu riconosciuto da Durante Rinaldi, d'anni 26, d'Amatrice, abitante in via delle Coppelle 23.

— Ieri alle 17 cessava di vivere all'ospedale della Consolazione Rosa Adele, d'anni 60, abitante in piazza Morgana n. 35. La disgraziata il 26 dello scorso mese cadeva per le scale della sua abitazione fratturandosi il capo.

Al Pincio. — Oggi dalle ore 15 alle 16 1/2 il Concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Doppler « I due Ussari » Ouverture — 3. Donizetti « Poliuto » Finale II — 4. Wagner: Marcia nell'opera « Tannhäuser » — 5. Bayer « La Fata delle bambole. » Valtzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 5 dic. 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 17 aprile 1902 fino alla polizza n. **88320.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 maggio 1902 fino alla polizza n. **107930.**

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 maggio 1902 fino alla polizza n. **102100.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Come sempre, anche iersera folla immensa allo spettacolo di Leopoldo Fregoli. Tutto il pubblico si divertì un mondo e rimase ammirato alla valentia dell'ottimo ed insuperabile artista. Anche Giacomo Puccini, che assisteva al brillante spettacolo in un palco di seconda fila era entusiasta e non potè fare a meno di recarsi sul palcoscenico per fare i complimenti a Fregoli, il quale gli aveva fatto passare tre ore amenissime.

Stasera altro programma eccezionale che comprenderà le più geniali, graziose, rapide trasformazioni del simpatico e fortunato artista.

Domani, poi, ultima serata di moda.

— Oggi penultimo giorno per gli abbonati della scorsa stagione lirica, i quali intendono confermare il posto goduto per la grande ed imminente stagione lirica.

Rammentiamo questa deferenza soltanto perchè — e con piacere lo rileviamo — molti nuovi abbonati attendono per poter scegliere il posto preferito.

Quindi non s'indugi di più: attendere equivarebbe a perdere una preferenza dovuta alla cortesia dell'Impresa.

Valle. — Si replica la bella e spiritosa commedia del Barrière *I falsi galantuomini* che per l'arte somma, meravigliosa di Ermete Novelli è tornata a trionfare sulle scene di prosa.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni straordinarie: alle 17 ed alle 21. I programmi saranno addirittura eccezionali.

Nazionale. — Replica stasera dello *Zingaro Barone*.

Al **Quirino** stasera *Le campane di Corneville*. Al **Manzoni** *Il carnevale di Torino* ed al **Metastasio** la Compagnia siciliana replicherà *Cavalleria Rusticana* e il dramma *Le zolfatare*.

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 21 avranno luogo le due consuete partite al giuoco della *pelota*.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Leopoldo Fregoli - ore 21.
Valle — *I falsi galantuomini*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 17 e 21.
Nazionale. — *Lo zingaro barone*, ore 21.
Quirino — *Le campane di Corneville*, ore 21.
Metastasio — *Cavalleria e Le zolfatare*, ore 21.
Manzoni — *Il carnevale di Torino*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Avviso importante.

Sportsman Bennicelli soggiornando famiglia mare, rinuncia grande pariglia incriminata illecita velocità. Prima imbarcarla offrela tutte garanzie Acquirenti Romani, pregando esaminare fotografia *Iride Corso 222* incaricato trattative economiche.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Fu svolta, con una certa vivacità, l'interpellanza del sen. Cefaly sulla condotta del Proc. Gen. Cosenza, strascico del processo Palizzolo.

Incominciò quindi la discussione del progetto per modificazioni alla legge forestale, con un ascoltato e notevole discorso del sen. Cavasola.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Approvato in principio di seduta il bilancio consuntivo 1900-901 con breve dibattito, al quale parteciparono gli on. Rava, Carmine, Rubini, Vendramini, presidente della Giunta del bilancio, e, per il Governo, il sotto-segretario di Stato al Tesoro, on. De Nobili, la Camera riprese la discussione del progetto di municipalizzazione dei pubblici servizi, approvandone con pochi emendamenti di pura forma, qua e là, gli articoli dal 10° al 24° inclusivo.

Rimangono a discutersi le disposizioni relative al riscatto eventuale delle concessioni di servizi, che si intende di municipalizzare. A questo riguardo ebbe luogo ieri un'adunanza della Commissione con intervento dell'on. Giolitti e degli on. proponenti di emendamenti, la quale si spera preluda ad un accordo.

Oggi, in principio di seduta, l'on. Sonnino svolgerà il suo progetto di provvedimenti per venire in sollievo alle condizioni del Mezzogiorno.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina, dopo la cerimonia al Quirinale, si riunì alla Consulta il Consiglio dei ministri per deliberare intorno agli emendamenti proposti all'art. 21 del progetto della municipalizzazione dei pubblici servizi ed alle dichiarazioni da farsi alla Camera relativamente allo svolgimento del progetto Sonnino riguardante il Mezzogiorno.

Pel divorzio.

Varii deputati continuano a ricevere lettere, indirizzi e proteste da parte di sacerdoti, perchè venga respinto il progetto sul divorzio.

Nessuno contesta che i sacerdoti, essendo elettori anch'essi, se non hanno cura d'anime, possano rivolgersi ai deputati ed anche con petizioni al Parlamento; ma dopo l'accoglienza degli Uffici della Camera al progetto, faranno bene ad astenersi da ulteriori sollecitazioni, giacchè anche il nuovo progetto si può considerare come passato agli archivi.

Per la municipalizzazione.

La Commissione per la municipalizzazione si adunò alle 13.45 coll'intervento del ministro Giolitti e dei deputati Pozzo Marco, Sonnino, Frascara Giacinto, Alessio, Codacci Pisanelli, e Luzzatto Riccardo, i quali figurano come presentatori di emendamenti, all'articolo 21 « riscatti coattivi ».

La Commissione si occupò del detto articolo 21, riguardo al quale si può ritenere come imminente la presentazione di un nuovo testo concordato fra Ministero e Commissione, nel quale si tien conto di parecchi desiderii espressi dai deputati predetti.

Per il Porto di Genova.

Ieri si adunò al completo la Commissione per l'autonomia del Porto di Genova. Erano presenti i Ministri Balenzano e Carcano anche in rappresentanza di Di Broglio e Morin. Dopo lunga discussione si venne all'accordo seguente:

Contributo annuale in correlazione alla quantità di merce imbarcata e sbarcata, a partire dal minimo di un milione fino al massimo di due milioni: ed in base alla percentuale di 10 mila lire, su ogni 50 mila tonnellate di merci manipolate.

In base al quale tonnellaggio il contributo odierno sarebbe dell'importo di circa 1 milione e 150 mila lire. Fu accettata l'ammissione nel Consorzio delle rappresentanze delle Camere di commercio di Torino e Milano.

La legge verrà in discussione sabato.

Per gli sgravi.

Iersera si è costituita la Commissione per gli sgravi, nominando presidente l'on. Vendramini e segretario l'on. Stelluti-Scala.

I varii Commissari esposero il mandato ricevuto dai varii Uffici. Quindi la Commissione si è aggiornata.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, seconda sezione, ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Da approvarsi con qualche avvertenza il progetto del primo tronco della strada provinciale di Campobasso n. 71.

Da approvarsi il progetto per le opere di difesa contro il torrente Robbiano sulla linea Orte-Falconara.

Da approvarsi il progetto della costruzione del settimo tronco da S. Elia a Pianise fino alle excomunali di Colletorto (Campobasso).

Da concedersi dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un campo boario nel Comune di Monte S. Giusto (Macerata).

Da approvarsi con avvertenza il progetto per l'ampliamento della stazione di Ponte della Selva (Bergamo).

Ministero Pubblica Istruzione.

E' insussistente il fatto che il ministro dell'istruzione abbia ieri inflitto telegraficamente la censura grave all'insegnante Giacchino, firmatario dei noti ordini del giorno di Ripatransone.

Basterà rammentare che la censura non si applica dal ministro. Quella al maestro Giacchino fu infatti deliberata dal Consiglio provinciale scolastico di Genova, in data del 21 nov u. s.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Civitacampomarano e nominato Commissario Giuseppe Dipolla d'Arco, segretario di Prefettura.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'ultimo fascicolo del 3 dicembre del Bollettino del Ministero contiene, oltre alla consueta raccolta di atti ufficiali di amministrazione e di legislazione, le seguenti materie: informazioni ufficiali sui mercati e sulle condizioni delle industrie e dei commerci in diversi Stati del mondo, specie nei riguardi degli interessi italiani, la statistica dell'emigrazione italiana, la relazione e il disegno di legge presentato dal ministro Baccelli per il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano e di altre terre incolte o poco popolate nelle diverse provincie del Regno, la cronaca del lavoro ecc. Degni di studio sono principalmente i rapporti sulla produzione e il commercio dei cereali, della seta e delle seterie, del carbon fossile e del petrolio.

Ministero Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni, a decorrere dal 16 volgente:

A capitano di vascello: il capitano di fregata Arnone Gaetano — A capitano di fregata: il capitano di corvetta Borrello Enrico — A capitano di corvetta: il tenente di vascello Giorgi de Pons Roberto — A tenente di vascello (con riserva di anzianità): il sottotenente di vascello Colombo Roberto — A sottoten. di vasc.: il guardiamarina Semmola Edoardo.

E' concessa al capo macchinista di terza cl., Scodes Dante, la chiesta licenza eccezionale.

Il « Curtatone » è partito da Spezia, il « Piemonte » è partito da Massaua.

GERMANIA

La Deutsche Bank.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 3 ore 17.25. — Nell'odierna assemblea gli azionisti della *Deutsche Bank* approvarono l'aumento soltanto di 10 milioni di marchi nel capitale.

Si proponeva invece l'aumento di 30 milioni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 3 — L'ex-ministro Millerand ha pronunziato stasera un discorso politico, nel quale ha detto che è necessario che il partito socialista si decida all'azione, accettandone la responsabilità. Il partito deve perciò applicare il metodo riformista.

Borse e Mercati

Roma, 3 dicembre.

La buona tendenza si è oggi accentuata specialmente per le Rendite. Il 5 0/0 ebbe affari attivi da 103.42 1/2 a 103.45 per contanti 103.75 a 103.77 1/2 fine corrente.

Il 3 1/2 con continue domande 98.70 contanti 98 92 1/2 a 98.97 fine corrente. Migliore anche la Rendita interna 4 1/2 103 circa.

Obbligazioni Ferroviarie 347.50 — Municipio Roma 506 — Fondiario S. Spirito 505 — Azioni Fondiario italiano 532.

Valori bancari fermi.

Banca d'Italia 893 a 894 — Commerciale 690 a 691 — Credito italiano 516 a 517 — Banco di Roma 113.50 a 114 — Banco Gestioni 104 — Acqua Marcia 1382 — Gas di Roma 1022 a 1024 — Omnibus 311 a 310.50 — Condotte 275.50 — Molini 69 — Metallurgica 122 — Carburo 521 a 523 — Zuccheri 50 — Valsacco 121 — Concimi 91 — Immobiliari 239 — Ferriere 78 — Montecatini 90 — Veneto 79 — Forni 67.50 — Solfati 47 — Risanamento 19.

Cambi offerti:

Parigi 100.15 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 4 dic. L. 100.13

Dal 1° al 7 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 3 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 75	103 40	103 40	103 75
Id. fine	— —	103 79	103 73	103 80
Id. 4 1/2 0/0	108 —	108 30	108 —	— —
Az. B. d'Italia	895 50	— —	894 50	895 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	434 —	434 50	434 —	433 50
» » Merid.	664 —	664 —	663 —	662 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	121 50	— —
» Nav. Gen.	420 —	422 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	291 50	290 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	346 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	504 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	503 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	514 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	516 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 16	100 12	100 17	100 12 1/2
Berlino Id.	123 02	123 —	123 05	123 05
Londra Id.	25 18	25 17	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 19	24 93

Consolidati	Media uff. del Regno, 2 dicembre con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,27 3/4	101.27 3/4
4 1/2 netto	107.74 1/2	106.62
4 0/0 netto	102.86 1/8	100.86 1/8
3 1/2 0/0 netto	98,34	96,59
3 0/0 lordo	68,70 3/8	67.50 3/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 3, ore 15.20 — Rendita 103.38 contanti 103.80 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 98.92 — Meridionali 664.50 — Mediterranee 434 — Navigazione 421 — Raffinerie 289 — Banca d'Italia 895.50 — Banca Commerciale 690 — Credito 516.50 — Carburo 522 — Acciaierie 1610 — Molini Alta Italia 349 — Elba 265.

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 80	— —
» 3 0/0 perp.	99 37	99 55	99 27
» 3 1/2 0/0	98 62	98 30	98 55
ITALIANA 5 0/0	103 45 103 50	103 55	103 36
turca	28 20	27 95	26 05
spagnola	83 55	83 45	83 65
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 35	31 20	31 40
ungherese	— —	— —	103 95
Egiziano 4 0/0	— —	103 30	108 50
Banca di Parigi	1075 —	1075 —	1075 —
Banca Ottomana	— —	586 —	586 —
Credito Fondiario	— —	749 —	747 —
Azioni Suez	— —	3865 —	3860 —
Lotti Turchi	— —	120 —	120 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	664 —	662 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/4
su Londra	— —	25 15 1/2	25 15
su Madrid	35 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi. 3, ore 16 — (Fonte italiana). — Spagnuolo 83,45 — Rio 1006 — Brasile 73,95 — Turco 30,02 — *Andalouse* 197 — Saragozza 328 — Nord Spagna 201 — *Credit Lyonnais* 1068 — Sosnovice 1605 — *Metropolitain* 602 — Thomson 518 — *Traction* 19 — De Beers 567 — Eastrand 202 — Randmines 273 — Transvaal 132 — *Goldfields* 196 Huanchaca 84 — Chartered 84 — Geduld 175 — Montecatini 85 — Oceana 51.

Vienna, 3 pesante	2	3
C. austr.	669 25	669 —
R. aust. arg.	120 65	120 70
Id. carta	101 25	101 15
N.ni oro	19 00	19 09
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 95	23 94 1/2

Londra, 3 chiusura	3	3
N.i Cons.	93 —	92 7/8
Italiana	102 1/2	102 5/8
Turca	27 5/8	27 5/8
Egiziano	107 1/4	107 1/8
Argento	22 1/4	22 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 50,000

Berlino, 3 calma	2	3
Ital. cont.	103 10	103 10
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	130 50	131 50
» Medit.	86 25	86 50
Obb. ferr. 3 0/0	69 10	— —
» Merid.	67 40	67 25
» Roma.	102 10	102 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 40
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte prima.

III.

Da quel giorno ogni riavvicinamento era impossibile.

Quest'estremità fece due vittime!

Dapprima Stefano, prendendo la severità del conte per indifferenza, provò per lui un allontanamento ognor più accentuato; quindi delle riflessioni, un'esistenza sbagliata, e le solite conseguenze proprie all'adolescenza.

La seconda vittima fu il signor de Pontcharras stesso.

Abituato a vivere intimamente col figlio vedendosi solo perdette la testa.

A venti anni la vita di giovanotto è incantevole; a cinquanta è atroce.

La solitudine diventa un incubo che ci perseguita, ci tortura; e pur di sfuggire a quell'ossessione ci si getta nelle braccia di chicchessia.

Se Pontcharras avesse aspettato avrebbe trovato di certo un rifugio onorevole.

Si gittò fra le braccia della vedova Beaudoux, perchè fu la prima che si presentasse a lui, non avendo voluto darsi la pena di cercare altrove.

La vedova era ricca, molto ricca, perchè il marito defunto aveva ammassato una gran fortuna come armatore a Marsiglia; ma questa ricchezza era la più grande, per non dire la sola, sua qualità.

La buona signora era matura, e molto triviale del tutto sciupata e d'una pinguedine ridicola.

Di più aveva un figlio che si chiamava Fernando, dell'età di Stefano, ma che era un modello di pietà filiale, a quanto si diceva, di moderazione e d'economia.

La presenza di quel ragazzone fece esitare il colonnello.

« Che cosa dirà Stefano? »

L'obiezione era una forma qualsiasi, ma la risposta fu trovata subito.

« Bah! se simpatizzano, mio figlio avrà un compagno, e siccome Fernando è ordinato forse saprà ritenerlo al focolare. Se poi non simpatizzano perbacco, dopo tutto, non è mica detto che debbano frequentarsi per forza ».

E il matrimonio avvenne.

Pontcharras almeno era certo di aver adesso qualcuno a cui confidare i pettegolezzi di reggimento, qualcuno che gli curasse e i suoi reumatismi futuri.

A quell'età l'egoismo e la previdenza prendono il primo posto.

Ciò che doveva accadere accadde.

Stefano non aveva fatto alcuna obiezione all'unione stranissima, nè si era mai permesso di controllare le azioni di suo padre.

Però invece di sentirsi attratto in casa per la presenza di quell'intruso, il giovane visconte provò un senso di ripugnanza per il focolare paterno cosicchè in breve vi si trovò più estraneo che i nuovi venuti.

Avvistosi dello sbaglio, cercò, non fosse altro per amor proprio di riconquistare il terreno perduto. Tardi.

La vedova Beaudoux era già padrona dello spirito del marito.

Il giovanotto preferì cedere il posto in luogo di affrontare la lotta.

Rimase ancora un po' a Lione ebbe inviti a pranzo a cui assistè e si recò in qualche ricevimento.

Siccome Giulietta usciva di convento col suo diploma di maestra egli si occupò di trovarle delle lezioni fra le sue conoscenze, prevedendo che la ragazza si sarebbe curata poco di ritornare in campagna e nello stesso tempo non avrebbe trovato in casa Pontcharras l'appoggio che prima degli ultimi avvenimenti poteva sperare.

Poi stanco di quella vita, disse un giorno addio a suo padre e partì per arruolarsi nei cacciatori d'Africa a Tlemcen.

E' facile supporre come la nuova contessa non se ne stesse inattiva durante la lunga assenza del figliastro; assenza interrotta da brevi e rare apparizioni ed anzi giungesse con una serie di abili manovre a ridurre a dominare assolutamente il conte, sia lusingando le sue manie o il suo orgoglio, sia cercando di assopire i suoi ricordi, o punzecchiando il suo amor proprio.

Stefano intanto dai cacciatori d'Africa era passato alla scuola di Saumur, da Saumur in un reggimento di ussari.

Si è visto come la Pontcharras avesse saputo approfittare della passione del figliastro pel giuoco, onde intralciare la sua carriera, allontanarlo definitivamente dal padre e metterlo in condizioni da non disputarle una superiorità che la sua gelosia e il suo esclusivismo materno le facevan desiderare per lei sola.

IV.

Il sacrificio era consumato.

Stefano non era più il tenente de Pontcharras, ma semplicemente il visconte de Pontcharras.

Quei galloni acquistati con tanto amore, con sette anni di disciplina e di lavoro egli non aveva più il diritto di portarli.

La mattina stessa un telegramma del suo colonnello, accusandogli ricevuta della lettera lo felicitava della sua sottomissione.

Dunque l'affare si era accomodato senza chiasso, senza scandalo in un certo modo amichevolmente.

Il generale, realizzato il suo voto aveva mandato il danaro dovuto dal figlio, e rimettendo a questo il di più della somma sacrificata aveva aggiunto:

— Non ho bisogno di dirti che la dote di tua madre, di cui mi avevi lasciato gerente, è del tutto dissipata.

« Le proprietà sono state vendute, e se rimangono in famiglia si è perchè io le ho ricomprate.

« Ti rimane soltanto il castello di Jeangeloup che non ha un gran valore, così quest'ultima pazzia la pago io, e per questo ho dovuto fare una breccia al mio patrimonio personale.

Il rimprovero era crudele e forse inutile: d'altra parte lo stato d'animo del giovane era tale, che la frase umiliante lo sfiorò senza colpirlo.

L'irrevocabile era compiuto, e le preoccupazioni di Stefano si concentravano in un sol punto, la sua carriera spezzata, perduto l'amore, svanite le sue speranze.

Eccettuato tutto ciò non v'era nulla.

Certo con la domanda di congedo illimitato il giovane si riserbava il diritto di rientrare un giorno nell'esercito; ma quando, come?...

Sarebbe mai storto quel giorno benedetto?

Su lui pesava l'ignoto minaccioso, pieno di lotte e di tribolazioni.

Di pessimo umore, vergognoso della sconfitta con la testa vuota e cocente Stefano usci da casa di suo padre subito dopo l'abboccamento che aveva avuto luogo verso le dieci del mattino.

Nelle disposizioni in cui si trovava l'animo suo egli non voleva assistere alla colazione presso quei due estranei come chiamava la matrigna e Fernando.

Camminò sempre diritto senza sapere dove andare.

Varcato il ponte Morand seguì la riva di Rety passò lungo le mura del liceo quel maledetto liceo testimone delle sue rivolte di ragazzo impaziente di rompere le sue catene girò a destra verso le vie della Repubblica e Bellecour.

Dopo aver alquanto girellato, siccome si avvicinava l'ora del mezzogiorno entrò in un ristorante; ma anche là, trovandosi solo, seduto al tavolino in mezzo a persone indifferenti provò un senso d'isolamento, di abbandono così crudele che gli riuscì impossibile di mangiare.

Dopo poco ritornò fuori, non sapendo a qual santo voltarsi.

— Benissimo, disse ad un tratto guardando l'orologio, Giulietta dev'essere in casa a quest'ora vado a salutarla.

Giulietta Champeaux abitava presso una sorella di sua madre, la vedova Cordier, che teneva un piccolo commercio di biancheria nella via Mercière.

Ma la ragazza quella mattina per un caso strano era assente avendo posposto l'ora d'una lezione.

« Una disdetta simile è troppo forte, brontolò il giovane...

« Bah! non ci pensiamo!... Vado a far l'altra visita...

« E' il tocco, le signore fan colazione alle dieci, e forse potranno ricevermi. »

Detto fatto, Stefano si trovò in piazza Terreaux.

Salì risolutamente al primo piano d'una casa di bell'aspetto situata a Nord della piazza e colà sul pianerottolo dinanzi alla porta a due battenti, si fermò con la mano vicino al campanello, gelido dall'emozione.

Finalmente premette il bottone.

— E' visibile la signora Villarnault? domandò sottovoce quando apparve la cameriera.

Questa esitò un momento, poi riconoscendo il visitatore disse:

— Sissignore, signor visconte.

Fu introdotto nel salotto, quello stesso salotto Luigi XVI dalla mobilia tappezzata di seta a righe che era stato testimone delle sue prime confidenze..

Sì proprio là in quella poltrona a sinistra del pianoforte in cui Susanna era seduta una sera allorchè egli avvicinatosi timidamente le aveva detto la prima parola d'amore.

Povero amore!

Sarebbe morto là dov'era nato... no, morire no ma immolarsi alle esigenze d'un destino crudele.

L'amicizia di Pontcharras e Villarnault non era di vecchia data, per quanto la vicinanza di ville avrebbe dovuto costituire una ragione plausibile se il generale avesse avuto il tempo di continuare quella di sua moglie.

Il barone Villarnault morto di pneumonite nel fior degli anni, cinque anni prima, non avendo avuto altre passioni che l'allevamento e l'agricoltura, aveva obbligato sua moglie e sua figlia ad abitare la maggior parte dell'anno la sua proprietà di Mausouvre.

Il castello di Mausouvre era situato fra Brulliotes e Saint-Laurent de Chamousset, meno di due chilometri distante da Jeangeloup

Se la vita fosse stata per i Pontcharras ciò che è per tutte le famiglie, ne sarebbe seguito uno scambio di visite fra gli abitanti dei due castelli e quindi una certa intimità; il futuro luogotenente degli ussari sarebbe stato un compagno di giuochi per la piccola Susanna, quantunque essa fosse minore di cinque anni.

Invece Stefano a ventitrè anni, ignorava perfino l'esistenza della ragazza tali erano le condizioni strane e disgraziate in cui era trascorsa la sua fanciullezza.

Una circostanza qualunque, un ballo in casa d'amici comuni li riunì.

Il visconte era di fresco uscito da Saumur; la sua uniforme il suo nome, la sua distinzione avevano prodotto un'impressione gradita.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 — Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C one in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffe speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia; (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso del Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	[illegible]	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,22	—	9,8	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano		9,50	12,10	17,28 diret	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,31	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,25	18,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

N. B. - Il treno in partenza dalle 15,— e quello in arrivo delle 19,8 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18,30	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,29	10,43	13,18	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivi	7,25	9,5	12,—	16,55	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,39	10,58	13,40	17,50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia